ARCHIVIO STORICO

N. 246 — Venerdì 5 Settembre — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Venerdì 5 Settembre — N. 246

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 40 20 — 20 25 — 6 90
Estero qualunque destinazione 35 50 — 17 75 — 3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

# LA STAMPA

## GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 2 Necrologie Lire 1,50 — Corrispondenze private Cent. 60 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

## Cosa dice sull'imminente Congresso socialista D'IMOLA

### Il deputato Bissolati, direttore dell'*Avanti!*

(Servizio particolare della «Stampa»)

Roma, 4 settembre.

L'imminenza del Congresso socialista di Imola — di cui tutta la stampa italiana si occupa, senza distinzione di partito, da molti giorni, e la cui importanza si è voluta da taluni elevare sino a ritenerlo possibile causa di nuove situazioni parlamentari — mi ha indotto a chiedere un colloquio all'on. Leonida Bissolati. Egli, come direttore del giornale ufficiale del partito, l'*Avanti!*, è già sin d'ora e sarà certo al Congresso una delle notabilità più discusse, non certo per la sua persona, che è nel giornalismo e nel Parlamento gode fiducia di rispettabilità e di bontà inapprezzabili, ma unicamente per l'indirizzo politico da lui dato al giornale.

In omaggio ai cordiali rapporti di colleganza, l'on. Bissolati, che era appena tornato a Roma, pronto a ripartirne tosto, si mise premurosamente a mia disposizione.

Ed accorsi qui la trascrizione fedelissima del nostro colloquio, avuto oggi in un piccolo..... non sfarzoso salottino dell'*Avanti!*, di cui il più bello e forse unico ornamento è un grosso bozzetto in gesso bronzato di un fabbro che spezza sull'incudine scisbole e svanzi guerreschi, fucinandone zappe ed altri arnesi di agricoltura..... Una concezione artistica molto radicale, ma adattata..... all'ambiente.

— Partirà presto per Imola?

— Sì, domattina, perchè, come direttore dell'*Avanti!*, sono membro della Direzione del partito, e devo partecipare alla riunione preparatoria che terrà colà posdomattina, alle 17, la Direzione stessa.

QUALE SARÀ L'AMBIENTE DEL CONGRESSO.

— Vuole dirmi subito qualche notizia concreta giunta al giornale, o giunta a lei personalmente su quello che sarà l'ambiente e..... l'umore nelle prossime riunioni al teatro Comunale di Imola, dove si raduneranno?

— Finora è assicurato l'intervento di settecento delegati, rappresentanti quasi altrettanti Circoli, sulla base di uno ogni cento soci, o frazione maggiore di cinquanta. Un fatto mi par subito degno di essere notato, ed è che, contrariamente a quanto successe nel Congresso precedente di Firenze, vi sarà, pare, molto minor numero di delegati con *mandato imperativo*. Ho anzi di numerosi compagni che andranno ad Imola con mandato di assoluta fiducia. Ella capirà che vi sarà quindi assai maggior discussione che nei precedenti Congressi. E che per l'esistenza di molti mandati di fiducia e per la varietà degli ordini del giorno è assai probabile che, dopo molto e seria discussioni, si riesca ad una formula media ed imprecisa.....

— ..... che è forse nel desiderio delle due parti: la riformista e la rivoluzionaria; e come potrebbe suonare questa formula media?

— In cento modi. In sostanza si tratterà di trovar modo di dire che il riformista è..... rivoluzionario, o che il rivoluzionario è riformista.

LE CORRENTI RIFORMISTA E RIVOLUZIONARIA.

— E' vero che i rappresentanti dei grandi centri saranno tutti per la tendenza rivoluzionaria, mentre quelli dei piccoli centri propendono per loro, riformisti?

— Ciò è in parte vero. Ad esempio: Torino, Firenze e Napoli ci sono contrari. Invece Palermo (quantunque non sia ancora un vero grande centro socialista) ci è favorevole; Milano è divisa; Venezia si è pronunciata contro noi riformisti, ma attenuatamente; Bologna in fondo è favorevole a noi. Genova si è pronunziata, è vero, a noi contraria con 41 voti contro 30; ma l'indomani della riunione altri 30 dichiararono che se fossero stati presenti avrebbero votato contro la tendenza rivoluzionaria.

— Come spiega lei questo fatto che nei grandi centri prevale l'idea rivoluzionaria, mentre i centri minori sono di preferenza evoluzionisti?

— Ecco: si deve anzitutto notare che nei grandi centri è molto più visibile la sproporzione fra le masse che fanno l'azione socialista e il numero degli inscritti ai circoli socialisti; i quali circoli, però, non sono sempre interpreti del pensiero di tutta la massa socialista, mentre nei piccoli centri non esiste questa sproporzione fra la massa operaia militante nelle lotte economiche e il numero degli inscritti ai relativi circoli.

— Già i delegati al Congresso sono emanazioni dei soli circoli, sia ci deve essere un'altra ragione più politica per cui i grandi centri sono per una politica più combattiva, e mi pare che sia trapelata in tutte queste loro recenti ed acute polemiche sulle tendenze, che ci sono, malgrado il desiderio che non vi siano, e malgrado lo sforzo che farà il Congresso d'Imola per accomunarle in una formula che..... li lascierà divisi come prima.

— Sì, c'è anche un'altra ragione più politica, ed è questa: che nei grandi centri fu meno sensibile il mutamento delle condizioni politiche avvenuto in conseguenza dell'ostruzionismo. Difatti nei grandi centri, *tout bien que mal*, sotto tutti i Governi (compreso quello dell'on. Pelloux), si era goduto di una certa libertà di riunione e di maggior rispetto al diritto di associazione operaia.

« Nei piccoli centri, invece, specie nelle campagne, la politica che seguì l'ostruzionismo ha determinato una vera rivoluzione, che si è manifestata nella organizzazione delle Leghe e nella loro lotta per i miglioramenti delle condizioni di lavoro. Naturale quindi che in questi luoghi sia più avvertito il beneficio della politica seguita dal gruppo parlamentare socialista, il quale, a volta minacciando, a volta sostenendo il Governo, lo costrinse a difendere il diritto di organizzazione operaia e la libertà di sciopero contro la richiesta delle cricche reazionarie locali. »

— Ella dimentica i *politicanti* dei grandi centri.

— Precisamente: v'è anche la ragione di questi politicanti, ai quali pare che una attenuazione negli attacchi contro il Governo sia l'abbandono di ogni lotta proficua al proletariato.

E mi pare che siano: Turati, Nofri, Morgari, Vigna, Majno, Chiesa, Prampolini, Aguiari, Barteri, Sichel, Borciani, Badaloni, Bissolati, Todeschini, Albertelli, Berenini, Ciccotti, Barbato e Varazzani, salvo due o tre che ora mi sfuggono.

C. A. Cortina.

### La città di Imola in attesa del Congresso socialista. I delegati esteri.

Ci telegrafano da Imola, 4, ore 22,15:

In questi giorni la città pare risvegliata: le case sono imbiancate a nuovo, le vie ripulite. Gli Imolesi, insomma, si apprestano a rendere onore ai loro ospiti.

Il Congresso di Imola sarà il settimo. Il primo Congresso socialista venne tenuto a Genova nel 1892.

Interverranno alla riunione, fra gli altri, l'onorevole Rigola e l'on. De Felice. Tre socialisti tedeschi parteciperà il Michels, redattore del *Vorwärts*; dalla Francia verrà Guesde; dal Belgio Vandervelde.

Il sindaco di Imola, Zelle, aprirà il Congresso nel nome del Municipio.

L'on. Costa, presidente provvisorio, darà il saluto a nome del partito. Quindi si addiverrà alla nomina della presidenza. La città è grande la curiosità.

### I socialisti genovesi al Congresso di Imola.

Ci telegrafano da Genova, 4, ore 23,30:

Partirono stamane per Imola, ove rappresenteranno la sezione genovese del partito socialista al Congresso colà convocato, Paolo Rocca, ex-sindaco di Alessandria, Giovanni Lerda e gli operai Catani e Salsoni.

Le altre sezioni liguri saranno rappresentate dall'on. Chiesa, dagli avvocati De Jardin, Mancon e Marsiglia, dal prof. Vacca, dal rag. Giovanardi, dal dott. Biasotti, da Calda, segretario della Camera del lavoro, e da Campari.

Nella seduta in cui vennero eletti i rappresentanti vennero votati due ordini del giorno riflettenti le due tendenze del partito socialista.

## Una proposta di Barbato per l'abolizione della Direzione del partito socialista.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 15,50:

L'*Avanti!* stasera pubblicherà una lettera di Barbato a Bissolati. La lettera è datata da Firenze. Il Barbato risponde sull'*Avanti!* all'*Avanguardia*, dicendo ch'egli non crede affatto, come l'*Avanguardia* suppone, di dover rinunziare a fare una propaganda collettivista e che non è vero ch'egli abbia fiducia nella borghesia, e rammenta la fiducia che il partito socialista ripose sempre nell'azione del proletariato.

Barbato, proseguendo, scrive: « Nessuna tenerezza feticistica per la formula e molto meno pei Ministeri, fossero anche composti di socialisti, poichè i socialisti, che si chiamano rivoluzionari, vogliono anche essi che il partito nostro entri nel Parlamento! Io, da socialista senza aggettivi, sento il dovere capitale di agire in modo che nelle lotte di appetiti e di interessi fra i vari gruppi della classe dominante, dentro e fuori del Parlamento, venga qualche briciolo di bene, o di minor danno possibile, al proletariato e alla civiltà. »

Barbato respinge poi il dilemma: « O l'astensionismo, o il Parlamento coi suoi intrighi. »

Termina così: « Chiudo con una proposta alla falange *quietistica*, alla quale appartengo. Sono sicuro che noi socialisti *edomadieri* saremo in maggioranza al Congresso di Imola e che quindi potremo avere una direzione che rappresenti le nostre idee: ma, nell'interesse che ci sviluppi nel proletariato una coscienza democratica, e non cesarea, e giacobina, conviene abolire la Direzione e sostituirla con un Comitato esecutivo.

« E' bene che ogni socialista si educhi a pensare ed a riflettere sui vari problemi della vita pubblica, in rapporto ai fini prossimi e remoti del proletariato, e non singoli ambienti, senza la camicia di Nesso del verbo che viene dall'alto! »

### Le previsioni dell'on. Costa sul Congresso d'Imola

Ci telegrafano da Bologna, 4, ore 22,15:

Il *Resto del Carlino* pubblicherà domani una intervista avuta con l'on. Costa a proposito del prossimo Congresso di Imola. Questi dice che il Congresso stesso avrà una speciale importanza, giacchè il partito, mercè la lotta che sostenne e la ferrea disciplina, si trova oggi nel periodo di virilità completa.

« Nel partito — continua l'on. Costa — vi sono varii modi di vita, di lotte e di temperamento, che rispondono a diversi gradi di sviluppo nei diversi centri italiani; ma ciò basta forse perchè il partito debba scindersi? No, perchè nel partito v'ha posto per tutte le varie correnti. Da un lato, non abbiamo attualmente riformismo, perchè le riforme non possono essere fine a loro stesse, e dall'altro, guardando solo al programma massimo, dimenticheremmo di rivendicare quelle condizioni politiche per cui il programma massimo potrà essere raggiunto. Ho fede che il Congresso troverà una soluzione dettata dal buon senso, per cui i varii temperamenti si potranno equilibrare. »

L'on. Costa ritiene che dal Congresso non uscirà nè alcuna divisione nè alcun scisma.

L'on. Costa poi conclude dicendo: « Lo scopo del Congresso deve essere l'armonizzamento delle diverse correnti, tenendo conto che unità non vuol dire uniformità. »

### Una lettera di Costantino Lazzari

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 20,45:

Costantino Lazzari invia una lettera all'*Avanti!*, protestando di godere la stima di Gnocchi-Viani, di Badaloni, di Ferri e di Gatti, i quali non valgono meno di Prampolini. Lazzari rimprovera l'*Avanti!* e Turati e, con loro, la politica attuale, di non essere d'accordo nelle deliberazioni dei Congressi. L'*Avanti!* pubblica la lettera, dicendo di non volerla commentare per non fare polemiche su certi argomenti.

### Il Consiglio dei ministri.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 23,25:

Stamane il Consiglio dei ministri, assenti gli onorevoli Morin e Ottolenghi, si è occupato esclusivamente di affari di ordinaria amministrazione, e rimandò al ritorno dell'on. Zanardelli dalla Basilicata ogni deliberazione sui lavori parlamentari.

### L'importanza politica del banchetto all'on. Zanardelli in Napoli.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 20,40:

Nei circoli parlamentari si annette una grande importanza politica al banchetto di Napoli in onore di Zanardelli. Finora, fra deputati e senatori meridionali, interverranno al banchetto o vi aderiranno oltre cento.

Il sindaco di Napoli ha inviato gli encomi[illegible]

voli Balenzano, Nasi, Talamo, Squitti, Manzitti e Fulci, cioè tutti i meridionali membri del Governo.

### Il ritorno dell'on. Prinetti alla Capitale. Conferenza con l'on. Zanardelli e l'on. Martini.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 14,50:

Oggi, poco dopo il suo arrivo in Roma, l'onorevole Prinetti si è recato a conferire lungamente con l'on. Zanardelli intorno al viaggio di Berlino.

La visita dello Tsar e di Guglielmo a Roma, pare accordato che avranno luogo sul principio dell'anno prossimo.

A mezzogiorno, poi, l'on. Prinetti ha conferito con l'on. Martini sui bisogni dell'Eritrea.

### Il ministro Balenzano per la ferrovia fra Oneglia ed il Piemonte

Ci telegrafano da Oneglia, 4, ore 22,25:

Il Comitato per la ferrovia di collegamento fra Oneglia ed il Piemonte ricevette ufficialmente oggi l'annunzio d'una visita del ministro Balenzano, il quale meglio potrà apprezzare l'utilità di una tale linea.

Vorrà tenuta un'adunanza, cui parteciperanno i rappresentanti di tutti i Comuni limitrofi.

### Pei contratti agrari e pei contratti di lavoro.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21,10:

Il Consiglio odierno dei ministri nominò i termini generali dei progetti di legge che erano all'ordine del giorno, ed anche i disegni di legge pei contratti agrari e pel contratto di lavoro. Data l'importanza dell'argomento, fu stabilito di rimandarne la discussione ad una prossima riunione.

### Un commento alle accoglienze all'ammiraglio Palumbo.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 20,35:

L'*Agenzia Italiana* rileva che lo scambio di decorazioni avvenuto a Costantinopoli smentisce coloro che attribuivano all'Italia il proposito di invadere la Tripolitania avendo ottenuto il consenso delle Potenze. Il Sultano vuole dimostrare di sdegnare l'isolamento.

### Obbligazioni ferroviarie.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 23,15:

Si trova in preparazione l'avviso per il prossimo inizio delle operazioni per la conversione dei debiti redimibili costituiti dalle obbligazioni ferroviarie al 3 0/0.

### Ufficiali postali solennemente encomiati.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 17,30:

Il *Bollettino del Ministero delle poste* riporta l'encomio solenne tributato ad Emilio Palamidessi, capo dell'Ufficio di Vasanello, all'ufficiale Pesci e all'aiutante Gennai-Ferpando, che arrivano sull'ambulante Roma-Torino del treno numero due, avviati presso Arcola la notte del 7 agosto. Le lettere raccomandate ed assicurate andavano sparpagliate, gli impiegati, benchè grondanti sangue, si misero immantinenti dalle ferite e si occuparono al ricupero della corrispondenza.

Il Palamidessi è nominato pure cavaliere della Corona d'Italia. Viene elogiato anche il personale di Spezia, che si recò subito ad Arcola, prestandosi al ricupero degli effetti postali, dei quali nessuno andò disperso.

### Diffide a carico di impiegati governativi decaduti.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 16,35:

Con circolare della Direzione generale del Tesoro, conforme al un avviso dell'Avvocatura erariale, sono state dichiarate decadute le diffide intimate a carico degli impiegati governativi, per sospendere il pagamento delle gratificazioni e dei compensi pei lavori straordinari.

### Varie dalla Capitale.

*Il ministro Zanardelli e l'on. Martini — L'on. Torrea — Per le Biblioteche circolanti — Nomina di cavalieri nel Mezzogiorno — I ministri Ottolenghi e Morin a Roma — Comunicazioni del ministro Giolitti sullo sciopero di Firenze — Il ministro Nasi e il suo discorso a Brescia — Uno studio sul divorzio — Per l'asilo di Montecitorio.*

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 20,40:

Il ministro Zanardelli ricevette il governatore Martini, che gli fece una relazione dei suoi viaggi e delle riforme compiute nell'Eritrea. Il presidente del Consiglio trattenne l'onorevole Martini a colazione alla Consulta.

— Il ministro Zanardelli stamane ricevette il deputato Torrea e con lui conferì sul viaggio alla Basilicata.

— Un comunicato del Ministero dell'agricoltura raccomanda alle Amministrazioni pubbliche ed ai privati cittadini di aiutare dovunque l'attuazione del decreto che istituisce le biblioteche circolanti, dando così il primo esempio in Europa di una tale istituzione educativa per i lavoratori delle città e delle campagne.

— Il Consiglio dei ministri, in seduta odierna, trattò anche della nomina di alcuni vescovi nelle provincie meridionali e del collocamento a riposo di qualche funzionario dell'Amministrazione finanziaria.

— I ministri Ottolenghi e Morin sono ritornati a Roma stasera.

— Il ministro Giolitti informò i colleghi dei particolari sugli scioperi di Firenze e dei provvedimenti presi.

— Il ministro Nasi espose la traccia del discorso che terrà a Brescia.

— Il ministro Cocco-Ortu inaugurò l'on. Arcoleo di uno studio sul divorzio in rapporto alla società italiana, e specialmente riguardo al Mezzogiorno.

— I ministri incaricarono l'on. Balenzano di risolvere il problema dell'asilo di Montecitorio.

## L'ottima accoglienza di Posen ai Sovrani di Germania.

Ci telefonano da Berlino, 4, ore 21,10:

Si ha da Posen: L'Imperatore intervenne al ricevimento offertogli dalla Dieta provinciale. Il presidente della Dieta, offrendo all'Imperatore il vino d'onore, pronunciò un discorso, a cui l'Imperatore così rispose: « Le patriottiche parole colle quali avete presentato a me ed all'Imperatrice gli omaggi della provincia di Posen riempiono il nostro cuore di gioia e di riconoscenza. Esse trovano le loro conferma nella patriottica accoglienza fattaci dalla popolazione. »

L'Imperatore quindi ricordò la provincia di Posen, che progredirà a condizione che la popolazione e l'Autorità lavorino unicamente allo stesso scopo. « Chi affermasse che si sollevarono difficoltà ai miei sudditi cattolici nell'esercizio del loro culto, a che essi saranno costretti a rinunziare alla loro *fede*, si renderebbe colpevole di grave menzogna. Tutto il mio regno ed il mio diretto pronunciato ad Aquisgrana dimostrano quanto sia grande il mio rispetto per la religione, cioè pei rapporti personali che ciascun uomo ha verso il suo Dio. »

L'Imperatore ha soggiunto: « Le proprietà private si rispetteranno nella provincia di Posen come in tutte le altre provincie della Prussia. Io oggi non conosco qui che i sudditi della Prussia e devo continuare l'opera dei miei antenati, vigilare che questa provincia sia unita alla Monarchia prussiana con vincoli indissolubili e faccia sempre buona guardia[illegible]

Suona tedesca. Io vuole questa coppa colma di mosto di vite, che cresce sulle rive del Reno, alla prosperità della provincia di Posen, sua capitale. »

***

Ci telegrafano da Berlino, 4, ore 21:

Si ha da Posen che l'Imperatrice ha visitato l'ospedale delle suore della Misericordia e si trattenne affabilmente coi malati. L'arcivescovo si trovava a ricevarla. Nel pomeriggio, il Kronprinz girò la città in bicicletta e visitò la chiesa di Nostra Signora. Dapprima la popolazione non lo riconobbe, ma allorchè uscì dalla chiesa, la folla lo ravvisò ed acclamò. La cittadinanza mantiene un contegno rispettoso.

Da tutte le parti della provincia affluirono tedeschi per vedere l'Imperatore. Giunsero pure molti polacchi.

I Sovrani, il Kronprinz e Bülow, ovunque vadano, sono accolti da calorose acclamazioni. Il tempo è splendido.

### I doni del Re d'Italia al Sultano.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 4, ore 9:

L'ammiraglio Palumbo, col seguito, visitò nel pomeriggio il palazzo imperiale di Dolmabaghtche, ed altri monumenti e stabilimenti.

I doni che il Re d'Italia invia al Sultano consistono in un quadro rappresentante una carica di cavalleria, del pittore Mancini, e in una completa collezione di tutte le armi in uso nell'esercito e nella marina italiana. Essi saranno presentati al Sultano nell'udienza che darà giovedì a Palumbo. Posdomani probabilmente vi sarà in onore dell'ammiraglio un pranzo all'Ambasciata.

### Il residente inglese in Abissinia ritorna in Addis-Abeba.

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 15,6:

Il colonnello Harrington, residente inglese in Abissinia, lascia l'Inghilterra per recarsi ad Adis-Abeba, ove spera di ritornare in ottobre le sue funzioni.

Prima di imbarcarsi a Brindisi, Harrington si fermerà a Roma per conferire circa gli argomenti d'interesse comune in Abissinia. Harrington ha l'intenzione di ritornare in Inghilterra l'anno prossimo, seguendo il corso del Nilo Azzurro, onde risolvere la questione della sua navigabilità.

### Gli uomini arrolati pel Sud-Africa nell'ultimo biennio.

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 22:

Secondo un *Libro Azzurro* pubblicato oggi, il numero delle truppe reclutate, ovvero inviate nel Sud-Africa dal 1o agosto 1899 al 31 maggio 1902 fu di 448,435 uomini; 337,219 provennero dalle isole britanniche, 18,534 dall'India inglese, 30,323 dalle colonie e dal Canada, 62,414 furono reclutate nel Sud-Africa.

Le perdite furono 5774 uomini, 22,829 feriti e 10,168 morti in seguito a ferite, ovvero malattie.

### Il *bill* sull'indennità alla Camera della Colonia del Capo.

Capo Town, 4 *(Stefani)*. — La Camera ha approvato in terza lettura il *bill* sull'indennità. Il primo ministro ha dichiarato che appena il *bill* sarà definitivamente approvato si procederà alle elezioni parziali.

### Il Congresso delle *Trades Unions*.

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 22,10:

La riunione del Congresso delle *Trades Unions* fu stamane molto agitata. Si reclamò una legge che renda obbligatoria la misura e il peso dei materiali lavorati dagli operai. Si respinse una proposta tendente alla creazione di un Tribunale arbitrale per i casi in cui falliscano i tentativi di conciliazione.

### Una nuova corazzata francese.

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 22:

La corazzata *République*, varata nel pomeriggio, stazza 14,800 tonnellate. E' lunga 133 metri, sviluppa una forza di 17,000 cavalli ed avrà una velocità di 18 nodi. L'armamento comporterà 32 cannoni a tiro rapido. La corazza ha 30 centimetri di spessore. Una folla immensa ha acclamato il varo, che riuscì perfettamente.

### Altri particolari sul grave accidente toccato a Roosevelt.

Ci telegrafano da Boston, 4, ore 10:

Ecco altri particolari sull'accidente occorso a Roosevelt.

Quattro vetture, contenenti Roosevelt e il suo seguito, attraversavano Pittsfield verso Lenox, quando ad uno svolto il cocchiere scorse la manica elettrica che da una via trasversale giungeva a tutta velocità. Un agente di polizia fece invano cenno al conduttore di fermare la tramvia.

Questa urtò contro un fianco della vettura di Roosevelt, rovesciandola in pieno.

Il presidente, il suo segretario e il governatore del Massachusetts caddero privi di sensi al suolo. L'agente di polizia era schiacciato sotto la vettura. Il conduttore della tramvia, lanciato a 25 piedi di distanza, era gravemente ferito.

Roosevelt aveva una ferita al lato destro del mento e tutto il viso enfiato.

Tuttavia, rialzatosi subito, diede ordini con notevole sangue freddo.

Poscia, recatosi in una casa vicina, pronunziò alcune parole di rimpianto per la vittima dell'accidente.

Partì indi continuando il suo viaggio verso Lenox, facendo premurosi inviti tutto il percorso, che le Autorità e il popolo si astennero dal fare ovazioni.

Il segretario di Roosevelt fu leggermente contuso alla testa ed al viso.

### La desolazione alla Martinica.

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 22,50:

Il ministro delle colonie appena informato del nuovo disastro della Martinica, mise a disposizione del governatore mezzo milione. Il ministro invitò questi a non agglomerare i superstiti di Fort de France, ma ripartirli nei Comuni del sud, più facili ad approvvigionarsi.

Preoccupato del pericolo che può derivare a Fort de France da una tromba marina, il ministro raccomandò al governatore di prendere le misure necessarie, in caso di pericolo, per fare evacuare la popolazione sulle colline vicine ove gli approvvigionamenti devono essere preparati.

Il governatore fu invitato inoltre ad organizzare posti di osservazione dal monte Pelée incaricati di avvertire immediatamente al minimo accenno di attività vulcanica.

***

New York, 4 *(Stefani)*. — Notizie da Castries segnalano a momenti una violenta eruzione della Soufrière a Saint-Vincent.

## UNA MESSA PAPALE

### Impressioni di un protestante.

In un bellissimo articolo della Rivista tedesca *Velhagen e Clasings Monatshefte*, lo scrittore Otto von der Pfordten, dice le impressioni da lui riportate assistendo a una Messa officiata pochi mesi or sono da Leone XIII nella sua cappella privata in Vaticano.

Non senza difficoltà questo scrittore riuscì ad ottenere il biglietto d'invito per assistere a tale funzione; e vi aveva già rinunziato, quando un giorno un elegante servo gli recò il doppio invito per lui e la gentilissima Von der Pfordten, sua moglie, ad assistere il giorno dopo, alle 7,30, alla Messa celebrata dal Pontefice. Lo scrittore tedesco descrive il suo arrivo nel magnifico cortile di San Damaso, il rapido passaggio attraverso una fuga di sale splendide, fra i servi in livrea di seta rossa e le guardie svizzere inchinantesi al passaggio degli invitati. Ed eccolo nella piccola cappella, modesta, semplice, senza sfarzo di sorta, dove il Papa è solito celebrare le funzioni.

La cappella contiene un centinaio di invitati: gli uomini in abito di società, le signore vestite di nero, col velo nero in capo.

Alle 8 precise si apre una portiera di fianco all'altare, e Leone XIII appare, appoggiandosi a due sacerdoti più giovani. Lo scrittore dice il conte Von der Pfordten:

« Poco bene in salute com'è, il venerando vecchio pare un morto, cammina molto curvo e viene accompagnato al suo inginocchiatoio. Egli porta una semplice veste bianchiccia, attorno al collo una catena con grossa croce in brillanti; sulla testa una piccola calotta, che uno gli vien tolta che al momento dell'elevazione. Passando davanti all'accolta il gente, egli alza un poco il volto, ed un tutto buon sorriso dalla bocca intelligente saluta i presenti. »

Tutti naturalmente sono inginocchiati; ed anche lui, il gentiluomo protestante, che sino allora era restato in piedi, si trova con un ginocchio piegato, involontariamente, tanto è augusto, paterno, nobile l'aspetto di quel vegliardo.

« Eccolo al suo posto. Si direbbe che una di quelle marmoree figure di Papi, che in tante chiese di Roma sono effigiati in atto di preghiera dinanzi all'altare, abbia ripreso vita e sia lì inginocchiata. Ma la figura viva è la più bella di tutte. Egli è lì, tutto immerso nella sua preghiera, la testa piegata sulle mani giunte, in quella posa in cui si effigia la devozione umile, e le linee della sua veste sacerdotale sono di meravigliosa bellezza.....

« Attraverso il silenzio perfetto dell'assemblea si innalza un gemito. E' un suono lamentevole, come di un vecchio che geme, come d'un bimbo che piange piano, poi come il singhiozzo di un momento. E poco a poco quei suoni si fan più forti e più distinti, come se prendessero forza dalle parole della preghiera, sempre indicibilmente commoventi e umili; ma, assumendo vita ed espressione nuova, le parole latine passano nella muta orazione dell'assemblea trepidante, inalzandosi verso qualcosa di grande e di invisibile. E alla fine chiaramente percepibili, colla più profonda espressione di un cuore pentito, contrito, le parole: *Mea culpa, mea maxima culpa!* »

Lo scrittore tedesco dice che immensa è la impressione prodotta su di lui da quelle parole dette in quel modo. « Esse venivano dal più intimo dell'animo, o tutto quaggiù è menzogna! » E tale è l'impressione risentita, che lui, l'uomo venuto a quella cerimonia come ad un altro spettacolo qualunque raro e curioso, si sente gli occhi bagnati di lagrime.

Intanto la Messa continua. Il nostro scrittore la segue parola per parola, conoscendone il testo per aver più volte assistito e cantato egli stesso nel coro la *Missa solemnis* di Beethoven; eppure gli sembra di udirla per la prima volta, di capire per la prima volta il vero, profondo senso delle parole, tanta meraviglioso vita viene loro alitata dal vecchio che le pronuncia. Egli le dice non come se quello fosse stato un antico testo appreso a memoria, ma come se egli le inventasse, *le traessse* al momento di pronunciarle.

E intanto dalla sua persona scompare affatto quella prima immagine di un vecchio cadente, di un moccolo; quanto più si va avanti, tanto più fresca e vigorosa suona la sua voce; la persona si drizza, le forze manifestamente gli tornano. Certo egli deve venir sostenuto quando si alza da sedere, deve tenersi stretto all'altare quando — momento commovantissimo — si inginocchia ai piedi di esso; ma, tuttavia, ogni suo movimento è personale, caratteristico, mai automatico. Parole e gesto sempre una cosa sola, sempre significativi. Così, ad esempio, nella cerimonia del bacio. Lo scrittore tedesco ricorda quale senso di noia e di poca serietà a lui, profano e protestante, abbia sempre prodotto la vista di tale cerimonia, quando ad ogni nuovo oggetto che l'officiante deve baciare si è quasi tentati di dire: « Ma non ha egli finito ancora di baciare? » Con Leone XIII è tutta altra cosa; in lui ogni bacio è l'espressione di un profondo, sentito amore per le cose sante, ed ogni volta è la stessa impressione che va al cuore, lo stesso ardore contenuto del gesto..... Ecco, egli ridiscende l'altare sostenuto dai due diaconi, e subito si presenta alla mente l'immagine del vecchio Mosè appoggiato ad Aronne ed a Hur, che guarda pieno di desiderio verso la Terra Santa. « Un'immagine bella seguiva un'immagine bella, ma tutte spontanee, non imposte, sentite, non celebrate. Quel Papa non officiava la Messa, egli la viveva. »

E poi ancora un momento commovente, quello della benedizione: le parole di pace accompagnate da un sorriso indescrivibilmente dolce degli occhi grigio-azzurri, splendenti di bontà, da un gesto pieno d'affetto che sembra una carezza sulle teste incurvate.

Le braccia si allargano, sembrano voler accogliere tutto il mondo, su tutti diffondere la pace; il Papa rimane così un momento, poi si volta verso l'altare, dove per lui è la pace, la sola, la vera..... E quando la Messa è terminata, quando viene il momento di recitare le tre *Ave Maria*, Leone XIII fa uno sforzo per cantare; s'inalza la debole, tremola, vecchia voce; appare a ognuno per[illegible]

rebbe in mente il sorridere, tanto affetto c'è in quella voce, tanto cuore....

La Messa è finita, cioè la Messa detta dal Pontefice, perchè ne se viene una seconda, officiata da un prete, che il Papa ascolta.

« Il contrasto tra i due riti — dice lo scrittore tedesco — era grande e tale da colpire. Questa non era che una cerimonia, più rapida che fosse possibile, una cosa giornaliera, senz'anima. Senza dubbio questo era anche dovuto al fatto che non si voleva stancare troppo più a lungo il Papa. Ma per la forza del contrasto, ancora più il sacrificio contemplato prima appariva come un alimento di prodigiose, come un avvenimento unico, come un atto di devozione vissuto, come vero *servizio divino!* »

Durante la cerimonia continuava ad udirsi nella cappella silenziosa il tenue gemito del Papa, che orava, prono dinnanzi al suo Dio, ed il suo profilo nella sedia ad inginocchiatoio legava a sè lo sguardo.

« Egli non è bello, Gioachino Pecci: sul naso, allungato e molto curvo, stanno gli occhiali d'oro che egli porta per leggere; ma appena egli alza lo sguardo, tutto il suo volto acquista un fascino che trascina irresistibilmente. »

Dopo la funzione fu recata una poltrona. Il Papa vi si sedette: poi cominciò a ricevere tutti quelli che gli volevano parlare.

« Egli pareva così un buono, affettuoso, vecchio apostolo, mite e saggio, che consola e consiglia e benedice, con tutto il cuore benedice. » E passava istante la gente: un vecchio signore, poi una giovane coppia, poi una signora vestita molto semplicemente, quasi poveramente, che parlò a lungo, piangendo. E tutti egli accoglieva col sorriso buono, e a tutti parlava, e quando si alzavano avevano il volto raggiante di consolazione.

Il nostro scrittore non volle avvicinarsi, non intendendo sacrificare le sue convinzioni ed una curiosità, e questa non parendogli degna dell'angusto vecchio. Uscì dunque, perdendo negli occhi quell'ultima paterna immagine di Leone XIII. Ma quel giorno non si recò a visitare i soliti Musei; la Messa celebrata dal Papa bastò a riempire tutta la sua giornata.

### Verificatori trasferiti.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 16.45:

Il *Bollettino d'agricoltura* reca il trasferimento dei seguenti verificatori: Febo, da Lodi a Sondrio; Saggio, da Palermo ad Alessandria; Castagnoli, da Padova a Genova; Faliani, da Genova a Cremona.

### L'Asilo infantile di Cantalupo.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 22,40:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto secondo cui viene nominato ente morale l'Asilo infantile di Cantalupo ed approvato lo statuto.

### L'ultimo servizio della Croce Rossa.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21,35:

Sono pervenuti al Ministero rapporti lusinghieri intorno al servizio disimpegnato dalla Croce Rossa durante le manovre di compagnia. Fra le truppe si ebbero pochissimi ammalati.

### Per una malversazione pei reali carabinieri di Torino.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 20,45:

Nel 1890 il tenente Anselmi, contabile nella legione dei reali carabinieri di Torino, ora direttore, commetteva una sottrazione di lire 16,178. La Procura generale della Corte dei conti iniziò un giudizio civile contro i componenti il Consiglio d'amministrazione della Legione, i maggiori Carelli e Corti, il capitano Totire ed il tenente Donato, i quali non seppero evitare le frodi. La sentenza, uscita oggi, rilasciò la domanda per il Totire e per gli eredi Donato a L. 2000, pel Corti a L. 2035.

### Il Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 16:

Il *Bollettino Giudiziario*, pubblicatosi oggi, reca, fra le altre, le seguenti nuove nomine e disposizioni:

TRIBUNALI. — Sono promossi di categoria: Giuseppe Cortese, cancelliere della Pretura di Caire Montenotte; Giovanni Vivaldi, cancelliere della terza Pretura di Genova; G. B. Penante, cancelliere della Pretura di Ventimiglia — E' pensionato alcune: Romolo Chiri, alunno al Tribunale di Savona.

NOTARI E ARCHIVI NOTARILI. — Al notaro G. B. Graglio è concessa una proroga per assumere le funzioni, sino al 18 marzo 1895 — Giacomo Capra, sotto-archivista nell'Archivio di Casale, è promosso archivista — Angelo Fracchia, copista nell'Archivio di Casale, è promosso sotto-archivista — A. Luigi Odilio, id. nell'Archivio di Casale, è assegnato lo stipendio di L. 800.

### Il Duca degli Abruzzi nelle acque francesi.

Ci telegrafano da Oueglia, 4, ore 15:

A Villafranca al Varo, salutato dalle salve della flotta francese, è entrata in rada la *Liguria*, al comando del Duca degli Abruzzi.

Il Duca ha scambiato le visite d'uso con le Autorità marittime.

***

Villefranche, 4 (*Stefani*). — L'incrociatore *Liguria*, comandato dal Duca degli Abruzzi, si è ancorato nella rada di Villefranche oggi, alle 16,16.

### Calma definitiva a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 4, ore 17,10:

Nessun fatto nuovo è avvenuto. Non c'è più sciopero. Tutti gli operai sono al lavoro, e le officine ferroviarie, ora chiuse per misura di sicurezza, si riapriranno sabato.

E' continuata la liberazione degli arrestati per misura preventiva.

Le truppe sono in gran parte partite per Mugello, alle manovre.

### L'on. Turati
#### contro la chiusura delle officine ferroviarie di Firenze.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 20,45:

L'on. Turati diresse al ministro Balenzano una vivace protesta in seguito alla chiusura delle officine ferroviarie di Firenze, che le So-

---

**Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese***

(12)

# Il segreto del gobbo

ROMANZO
di PAOLO DE GARROS

Preso il suo *kepi*, e già stava per uscire; ma ad un tratto:

— Ah! diavolo! — esclamò. — Come mai non ci ho pensato?.... E' certo che quella buona donna non mi dirà nulla se mi vede in uniforme..... Ma come! un futuro agente della Pubblica Sicurezza che va a consultare una sonnambula come una *grisette* ci va pel suo buon amico..... Ho fatto bene a venir qui..... Aspetta un po'.....

Aprì un armadio e prese abiti da borghese, quelli che portava quando era domestico; li vestì e ritornò in via Navarin.

Questa volta sonò senza entrare. Daubret venne ad aprirgli.

— Vorrei farmi dire la ventura dalla damigella Camilla..... E' ben qui che ella abita?

— Sì..... entrate, brav'uomo.

Quando fu in presenza dell'indovina prese un'aria semplice per dire:

— Potreste, signora, se avreste tanta bontà, darmi qualche informazione su una persona della quale sono al servizio!.....

— Sì..... avete un qualche oggetto che appartient a quella persona o che le è appartenuto!

— No — rispose Muller che non aveva pensato ad una tal richiesta. — Ma se siete tanto indovina potete farne a meno, credo.....

— No, è impossibile.....

— Ma se vi dicessi il nome della persona?...

— Non mi servirebbe a nulla..... Bisogna che io tocchi un oggetto qualunque.

Muller riflettè un istante, poi, sembrando aver preso il suo partito del contrattempo:

— Ebbene— replicò — non voglio esser venuto per nulla..... ditemi la mia ventura..... Quanto è?

— Per voi sarà sei franchi.

Muller fece una smorfia.

— Sei franchi è molto..... per dieci soldi ce la dicono, e in una bella vettura tutta dorata, piena di civette e di gatti..... E' vero che qui è anche più bello..... ma.....

Madamigella Camilla si divertiva della semplicità del suo cliente.

— Sapete — disse — che se ne ha sempre per quel che si spende..... Ma mi piacete, e, per voi, diminuirò di due franchi..... Non lo direte, però, agli amici che mi manderete!

— State tranquilla, parola di Giacomo Jarlaud.

— Allora, sedete qua..... vi dirò il vostro avvenire..... E ben ciò che volete!

— Sì.....

— Colle carte o colla vostra mano!

— Come è meglio!

Madamigella Camilla si mise a ridere di cuore.

— Colla mano..... Io dico soltanto a voi..... è più serio.....

— Benissimo..... e ditemi delle belle cose...

— Dico ciò che vedo, nè più nè meno..... qualchevolta, alle persone che hanno paura, non dico che una parte di quel che so.

— A me bisogna dir tutto sino al prevosto nel suo confessionale.

— Datemi la mano sinistra.

Bisogna credere che le prime investigazioni dell'indovina non corrispondessero coll'idea che s'era fatta del finto contadino, perchè ella alzò ad un tratto gli occhi e li fissò su lui.

— Strano! — disse — eppure.....

Esaminò di nuovo le linee della mano, e parlò:

— Voi avete un gran desiderio di sapere..... siete, sotto la vostra aria semplice, un furbo..... Ma, ecco un punto nero..... correte un gran pericolo, un pericolo di morte.....

— Ah!

— Sì; una persona della quale cercherete di sorprendere un segreto tenterà di uccidervi..... guardatevi dall'acqua.....

— E chi è quella persona?

— Non posso saperlo..... State in guardia...

— Uomo avvisato, come si dice da noi, ne val dieci..... ma, comunque, avrei creduto che m'avreste detto di più..... Sentite..... se sono venuto è perchè m'hanno raccontato di voi delle cose meravigliose.

— Ah! sì! Quali cose?

— Ecco..... siamo ancora giovani..... e poi, quando si viene a Parigi..... Infine, stamani, ho discorso un poco con una bella donnina.....

— Ebbene?.....

— Ebbene..... non voglio dirvi tutto..... Ma quella donnina m'ha raccontato che era venuta da voi con qualche ufficiale non più tardi di questa notte.....

— E' vero; erano in otto.....

— Non so..... Ma ecco che mi disse: quando verrai sapere il vero del caso va a trovare madamigella Camilla, in via Navarin..... Ella ci disse delle cose!..... Eravamo con Bianchina... Non la conoscete Bianchina!... « No », io le risposi. « Non importa... Figurati che la sonnambula le aveva predetto che le accadrebbe disgrazia non appena fuori dalla sua casa..... »

— E' vero..... che cosa le è accaduto?

— E' caduta in mezzo alla strada e una carrozza le passò sopra.

— Non ve l'ho detto che la mia scienza è infallibile!..... Guardatevi dall'acqua e da quell'uomo che vi vuol male.

— Quella donnina m'ha anche narrato — riprese Muller — che no avete detto di belle ad uno degli ufficiali..... un certo Vernier..... credo... al quale avete predetto, niente meno, che diverrebbe assassino.....

— E' vero.

— E che nella sua famiglia erano accadute di strane cose..... Che saranno quelle cose?

— Che v'importa di saperlo? Li conoscete quei Vernier?

— No.

Madamigella Camilla, che rifletteva da un istante, si disse:

— Costui deve essere meno semplice di quel che pare, e vuol farmi chiacchierare.....

Troncando quindi la seduta:

— Vi ho detto, brav'uomo, tutto ciò che so..... Ad un'altra volta.....

Sonò, e a Daubret, che si presentò:

— Accompagnate — disse — questo signore alla porta.

Muller uscì brontolando:

— Ben spesi i miei quattro franchi..... Qualsiasi sonnambula di piazza me ne avrebbe detto altrettanto..... Se divento un giorno prefetto di polizia farò chiudere tutti quei famosi gabinetti..... Intanto non mi vanterò coi compagni della mia visita di stasera.....

*(Continua).*

---

cietà disponeva perchè gli operai partecipanno alle sciopero. L'on. Turati qualifica il provvedimento come un'indegna rappresaglia.

### Per comporre lo sciopero dei vetturini di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 13:

Lo sciopero dei vetturini continua, ma si crede vicino. Parecchi padroni, perciò i padroni propositi di tenere una discussione in contraddittorio coi vetturini, davanti al questore. Dopo questa discussione non sarà difficile venire ad un accordo.

### Lo sciopero dei tessitori di Como.

Ci scrivono da Como, 3:

Sembra si giunga sciopero. Si può calcolare che circa quattordicimila tra uomini, donne e ragazzi sono in procinto di abbandonare i telai. La Camera del lavoro, per mezzo dei suoi segretari, i socialisti della Lega delle arti tessili, i propagandisti che percorrono senza sosta i paesi, fanno un'attiva opera di solidarietà, perchè nessuno dei compagni nei paesi vicini indietreggi e perchè che sono ancora fedeli al lavoro a non dar cuore di ripigliare la fabbrica.

Le Autorità hanno provveduto alla tutela dell'ordine. Un battaglione e due compagnie del 76.o fanteria, due squadroni di cavalleggeri Lodi e due compagnie di bersaglieri, e da stabilirsi stamane la cavalleria. In località di lavoro possibile quindi vasta adunata nella piazza. Ma le truppe giunte troppo tardi. Il grido di sciopero è già echeggiato in maggior parte delle case, donde non usciranno se non quando i capi diranno che tutto è finito.

Questo sciopero viene in un momento di crisi per l'industria serica e senza alcuna preparazione da parte degli scioperanti stessi. Infatti si sente la mancanza in luoghi, in parecchie famiglie, ove il salario dei diversi membri serve al sostentamento, il bisogno comincia a farsi sentire.

Fortunatamente abbiamo parecchi ripari in trattative. La Commissione degli operai ha abbandonato l'idea di una tariffa unica, su cui lo sciopero si impernava, e la Commissione degli industriali è disposta a trattare. Ciò fa augurare che le trattative precedano alacremente e che approdino ad almeno che di serio.

Domattina le truppe e la cavalleria saranno in vasto nei paesi del circondario perchè coloro che ne hanno voglia possano lavorare. Avverranno conflitti negli scioperanti. Speriamo che il buon senso prevalga. Qui in città gli scioperanti vengono esortati contro. Si va escludendo l'idea di uno sciopero generale, ma credo che la Camera del lavoro non vorrà rinnovare qui l'esperimento di Firenze. E' certo però che, in seguito alle sciopero dei tessitori, molti altri operai che hanno merceri affini debbono rimanere inoperosi.

### Uno scoppio in una miniera.

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 14.5:

Vi fu un'esplosione nella miniera di carbone presso Tedegar (Galles). Circa 120 uomini si trovavano nel pozzo. Molti poterono fuggire, ma erano feriti. Finora vi sono 13 morti.

### Reclusi che si rivoltano.

Alcalà, 4 (*Stefani*). — Una rivolta è scoppiata fra i detenuti del penitenziario. Questo un vero combattimento per sedare i rivoltosi. Vi sono parecchi feriti.

## CHIACCHIERE PARIGINE

**Bellezza di stagione — La tattica della Polizia contro gli « apaches » — Scoperta curiosa — Liberato un innocente dal bagno e vi salverà un figliuolo.**

*(Per telefono alla Stampa).*

**Parigi**, 4, ore 23.

La questione della pubblica sicurezza sostituisce in questa estate piovosa e fredda la questione dell'acqua potabile, che ogni anno in questa epoca torna in ballo a Parigi, come in altre città che voi sapete. Si osserva adunque che il *dispotismo* dei furti e delle coltellate cresce durante il periodo canicolare.

Un poliziotto noto ed esperto, intervistato ultimamente da un giornalista, gli diede le seguenti spiegazioni. I banditi parigini, intendo in massima parte *sunteurs*, si trovano ora privati dei loro onesti guadagni estivi che vivono in causa della partenza dei parigini agiati per la campagna, la montagna ed i bagni di mare. Rimane quindi diminuito il loro lavoro.

Ecco una spiegazione che non vale niente avamente, in quanto che la maggior parte delle coltellate e rivoltellate sono, grazie a Dio, scambiate fra quegli stessi banditi, durante le loro risse notturne.

Da qualche tempo poi gli *apaches* scendono più che mai dai loro quartieri eccentrici verso il centro di Parigi, come ora i lupi cacciati dalla fame scendono al piano per trovare di che vivere.

Per dare qualche soddisfazione alla pubblica opinione la Polizia ha fatto in questi giorni delle vere razzie di questi malviventi nelle osterie più luride di Parigi, ma sempre senza grandi risultati perchè i malandrini durante la notte lavorano e non possono perdere il loro tempo a bere ed a complottare. Si decise allora di fare queste razzie di pieno giorno. Ieri adunque alle ore 17 la brigata mobile operò in un sobborgo una serie di retate in certi stabilimenti conosciuti per la cattiva qualità di loro avventori. Il bilancio delle operazioni dà 21 arresti. Questa impresa della Polizia sarebbe futile in se se non contenesse qualche particolare divertente.

Così, cercando sotto un banco, i commissari di polizia posero la mano sopra quarantamila franchi di obbligazioni, che vennero naturalmente sequestrate. Alcune carte trovate fra quei valori lasciarono capire alla Polizia che tutto quel ben di Dio doveva appartenere alla signora Lavaud, lattivendola, abitante nel *boulevard de Grenelle*. Si mandò subito un agente a tale indirizzo, e si vide che la Lavaud era stata vittima quel giorno stesso d'un furto rilevante; il suo alloggio era stato posto sossopra, con tutti gli armadi e connessi di un furto in regola.

Perquisendo un individuo arrestato si trovò la lista di una sottoscrizione per un certo signor Pilote, arrestato per delitti che la Polizia non tollera e la morale rimprovera. Nelle tasche di altri individui furono trovate somme rilevanti, dai trecento ai mille franchi. Non v'era che un solo arrestato il quale non possedesse che due lire.

Un'altra di queste operazioni fu fatta in una birraria dello stesso genere, dando anche essa brillanti risultati.

La folla applaudì assai gli agenti che uscivano accompagnando in Questura gli *apaches*.

***

E accaduto ieri un fatto il quale può essere citato come esempio che il bene che si fa al nostro prossimo ci viene sempre ricompensato.

Ricorderete quel Damval, farmacista, ridotto dal bagno della Nuova Caledonia, ritornato da poco a Parigi perchè riconosciuto innocente. Damval, ora, abita provvisoriamente con la sua famiglia a Colombes, nella villa del nostro collega Giacomo Dhur, colui che iniziò la campagna in favore del deportato.

I tre figli Damval ed i tre figli Dhur sono alloggiati al secondo piano della casa e dormono gli uni accanto agli altri.

Verso la mezzanotte di ieri, Giacomo Dhur che passeggiava in giardino scorse una luce sinistra sopra il tetto della casa. Egli salì allora rapidamente al secondo piano e visitò la stanza dove i piccini dormivano in fiamme. Letto, malgrado il fumo e le fiamme che gli bruciavano gli abiti, Dhur si slanciò nella camera strappando dalla morte i primi suoi due figli; ma la sua opera non sarebbe bastata se Damval svegliato dall'allarme non fosse accorso anch'egli all'opera di salvataggio e non avesse portato via insieme ai suoi figli, l'ultimo piccino di Dhur.

Accorsi i vicini, in poco tempo il fuoco fu spento.

Quanto oggi Dhur benedirà la campagna da lui intrapresa, alla quale, infine, devo se uno dei suoi figli potè essere strappato da certa morte.

## REATI E PENE

### Notiziario.

*Bacchus e guardie — Frodatore di mercatanzi — Per un delitto ultraterreno.*

(TRIBUNALE PENALE DI TORINO).

Due giovanotti, di quelli che passano il cappello per ubbriacarsi e mastecare tutto il giorno il mozzicone di sigaro, una sera in un caffè fanno un chiasso indiavolato, con un certo vociare e certi strilli da far incanutire la pelle.

Due guardie, che perlustravano in quei dintorni, entrato nell'esercizio, li pregarono di smettersela per la buona pace degli altri tranquilli avventori, e i due giovanotti parve si rimettessero al contegno degli agenti. Ma poi, usciti all'aperto ed imbaldanziti in questi, barabba incominciarono a lanciar epiteti, contumelie, e vennero anche a vera violenza. Così che furono costrette le guardie a procedere al loro arresto.

I giovanotti dicono invece che, venuti a tenzone tra loro, furono afferrati dalle guardie, e così mentre che uno di essi ebbe spezzati due denti.

Il Tribunale condannò i due barabba tali Pesce Stefano e Boio Reinero, ad un mese e giorni 25 di reclusione.

Presidente: Quaglia; P. M.: Cartasegna; Difensore: Ghersellini e Raineri; Cancelliere: Allora.

***

Altri due mascalzoni la sera del 30 giugno, pur sendo accorsi ad un gruppo di ragazzi, credendo di sorprendere nei discorsi di questi una frase di scherno al loro indirizzo, afferrarono brutalmente una delle fanciulle, Amalia Tealdi, e la costrinsero essi ed altre ad entrare in una casa di malaffare.

Intervenne a far cessare la scenaccia un bravo brigadiere delle guardie di P. S., che arrestò il più crudele di quei vigliacchi e lo trasse in arresto. Ma, mentre lo conduceva in Questura, tre di piazza Vetra, il mascalzone, voltosi all'amico, che lo seguiva, gli gridò:

— *Fate alla* (fatti sotto).

In un attimo l'egregio collega dell'arrestato s'accostò all'agente e gli avventò una terribile coltellata nel costato.

Il Tribunale condannò Maggiorotti Giacomo ed Appendino Bartolomeo alle rispettive pene di 15 mesi e 25 giorni e 7 mesi e 27 giorni di reclusione. Un certo Giacomo Boccardo, riconosciuto innocente, fu assolto.

Che peccato che certe sottigliezze giuridiche, che vogliono misurare la colpabilità ed il dolo d'un imputato dall'entità della ferita che infierse, sottraggano ai suoi veri giudici la canaglia simile a questa barabba, insegni di vivere tra persone civili.

Presidente: Quaglia; P. M.: Cartasegna; Difensore: avvocati Allorio e Gusio; cancelliere: Allora.

***

Michele Grivet-Gian nel settembre dell'anno scorso in un'osteria ad Hemicourt, sui confini della Francia e della Germania, accoltellò un tedesco che s'era rifiutato di brindare con lui, dicendogli:

— Non bevo insieme agli orsi.

Il Grivet è un patentato dalla giustizia italiana e francese, ed era all'estero per scampare ad una condanna inflittagli dal Tribunale di Torino.

L'Autorità francese, con una procedura, ci pare, abbastanza sbrigativa, consegnò alla Polizia italiana il malvivente perchè potesse scontare la sua pena, ma al patto che lo si processasse anche per il fermento del tedesco ad Hemicourt.

La Polizia italiana promise ed il Tribunale tenne la parola; infliggendo al Grivet 10 mesi di reclusione. Così la faccenda fu poi spiccia.

Presidente: Quaglia; P. M.: Cartasegna; Difensore: Gusio; Cancelliere: Allora.

*Dire.*

### Le indagini sull'assassinio del conte Bonmartini
#### L'Autorità sulla buona via.

Ci telegrafano da Bologna, 4, ore 23,45:

L'Autorità rinvenne una lettera, dalla quale appariva che il conte Bonmartini aveva rapporti con una donna padovana, la quale lo minacciava di ricatto. La donna tenova per gamba un sott'ufficiale, tristissimo soggetto. Un mascalzone partì per Padova, ma il conte possedeva un palazzo, ed operò il sequestro di varie lettere. Dal nuovo sopraluogo si ebbe la conferma che l'ucciso passò la notte con una donna, la quale, profittando delle circostanze, agevolò all'assassino l'entrata nell'appartamento.

L'Autorità crede di essere sulla buona strada.

La vedova Bonmartini col padre, professore Murri, sono partiti per la Svizzera.

### Precipitati da un balcone.

Ci telegrafano da Novi Ligure, 4, ore 20,10:

Si ha da Ovada che certo Mastoppio Natale, d'anni 3, e certo Giordano Attilio, d'anni 21, precipitavano da un balcone alto 18 metri. Il primo è morto sul colpo; il secondo riportò una grave frattura al braccio sinistro ed una ferita lacero-contusa al capo.

### Una rovina in una chiesa di Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 4, ore 22,15:

Stamane nella chiesa popolare di Santa Maria delle Catene, a Santa Lucia, sprofondò il pavimento della sagrestia, mentre in chiesa era affollata di fedeli ed il sacerdote predicava. I fedeli scapparono furiosamente per le scale. Si credette dapprima ad uno scoppio di gas. Quattro persone nel momento del crollo erano in sagrestia, e tre di esse rimasero leggermente ferite. Si dubita però che la quarta sia rimasta sotto alle macerie. I pompieri lavorano alle ricerche. Le Autorità tutte si sono recate sul luogo. Una grande folla di napoletani stazionava innanzi alla chiesa, temendo che vi siano altri feriti.

### Un grave fatto di sangue alle porte di Milano.

Ci telefonano da Milano, 4, ore 22:

Un terribile fatto di sangue è avvenuto oggi, circa alle 14.30, sullo stradale del Sempione, nei pressi di Musocco, e precisamente nella località detta il Boschetto.

Un barretto proveniente da Milano, per averci trasportato del vino a casa del marchese Cornaggia, era diretto, per il ritorno, a Castello, presso Legnano. Stavano sul carretto Orini Francesco e Vittuoni Carlo.

Proprio in prossimità del cimitero, sbucarono dalle siepi della via due individui, che audacemente si precipitarono sul carretto, uno vi salirono, pretendendo brutalmente e con minacce di morte il denaro che tenevo in casa l'Orini.

Questi si difese coraggiosamente con un randello. Allora uno degli aggressori gli spiegò contro a bruciapelo due colpi di rivoltella: l'uno andò a vuoto, l'altro colpì l'Orini al costato destro. Indi gli aggressori balzarono dal carretto, dandosi alla fuga.

Il Vittuoni, visto ferito il compagno, si cacciò dal carretto, e con quanta lena aveva rincorse gli aggressori, i quali gli si rivoltarono, sparandogli contro altri due colpi di rivoltella, che però andarono a vuoto, cacciatosi il Vittuoni fortunatamente disteso a terra.

Degli assassini per ora niuna traccia.

L'Orini morì mentre veniva condotto all'ospedale.

## LE GRANDI MANOVRE

### In provincia di Cuneo.

Ci scrivono da San Michele Mondovì, 3:

Ieri la giornata di riposo. Alle ore 9 il comandante della Brigata tenne conferenza agli ufficiali delle armi a cavallo, sull'operazione avvenuta il giorno precedente, di cui mandai già particolareggiato rapporto.

Non riposò la brava Banda musicale del reggimento, la quale, come le altre sere, tenne concerto sulla nostra pubblica piazza, raccogliendo generali e vivissimi applausi dai circostanti, che accorrono in numero veramente straordinario non solamente da tutte le parti del paese, ma anche dai luoghi vicini.

Si capisce, ed a buona ragione, che sia questa una delle migliori Bande reggimentali, e quando si pensi al sacrificio che i bravi musicisti devono fare, perchè, al pari degli altri soldati, sono obbligati a prendere parte alle fatiche, e perciò devono rinunziare allo uno di libertà che potrebbero godere, lo quali hanno da impiegare nel preparativo del concerto e nel concerto stesso che danno alla sera, proprio nemo degni dell'ammirazione e della riconoscenza nostra.

Stamattina ebbe luogo la seconda esercitazione, a reggimenti contrapposti.

Il tema generale della manovra è quello medesimo della fazione precedente.

Un Corpo d'esercito nemico, che dalla riviera di Ponente è riuscito a penetrare in Val di Tanaro, ha già le sue teste d'avanguardia nei dintorni di Cuva.

L'armata nazionale, che si trova schierata sulla direttrice Mondovì-Carrù, si prepara a sbarrargli il passo ed arrestarne la marcia vittoriosa.

A quest'uopo, mentre una seconda Divisione nostra occupa le alture tra Vicoforte e Mondovì, rafforzandole, il presidio di San Michele, comandato dal tenente-colonnello Civetta, con due battaglioni e lo squadrone di cavalleria che tiene ai suoi ordini, deve recarsi in avanposto per coprire la Divisione stessa dalle provenienze di Lesegno e Cuva, fino alle ore 7 del mattino; dopo la qual ora dovrà raggiungere l'altro reggimento della Brigata, che, secondo le date supposizioni, deve trovarsi a Vicoforte. Una compagnia del genio è partita in precedenza per allestire con trincee Breno Tonelle.

Avuto sentore il nemico, partita essi, ora, dei preparativi di difesa che stanno eseguendo ed effettuando l'armi nostre, partito bianco, ovest, allo scopo di accertare in una o più sere nel tempo stesso l'entità delle forze loro, si mette in marcia alle 3 della notte per la strada Lesegno-San Michele, per giungere prima dell'albeggiare nemici al detto fronte. La forza del partito è rappresentata dal 78.o fanteria, colonnello Ricci, e da due batterie di artiglieria.

Secondo l'obbiettivo loro particolare, lo truppe del partito ovest, nazionale, occuparono con avanzpenti, fin dalla sera del 2 corrente, la linea Bicocca-Cimitero di San Michele e Bricco Tevelle, sul quale la compagnia genio, nella notte stessa, fece una trincea per rinforzarlo.

Lunga e pesante fu l'attesa. Quando io raggiunsi le avanguardie, per assistere allo sviluppo dell'azione, erano le 4; nella incerta luce del giorno nascente poco si discerneva: il calpestio delle pattuglie di cavalleria che esploravano le posizioni estreme, i luccichii dei cuochi di bivacco e quei drappelli di militi silenziosi, veglianti sull'armi, facevano un'impressione di sgomento, come se proprio il nemico minacciasse si avvanzasse, o quelli che sulla cima della Bicocca attendevano, sfidando al piano, sembravano i prodi soldati del forte Piemonte, sepolti in questo verdi solle; gli sfortunati difensori della ruinante allora Monarchia sabauda, caduta sotto i fasci del ruvente bronzo repubblicano.....

S'imbiancava l'aurora al bacio d'oriente ed i primi colpi di fucile, echeggianti, già nel piano rompevano il silenzio, mentre stormi di augelli sparuiti l'aure fendevano.

E' il partito nero che ha incontrati gli avanposti bianchi; la mischia si accende vivissima e presto entrano in azione le artiglierie per proteggere l'avanzata dei neri, i quali irrompono contro il centro della fronte difensiva.

Cella protezione delle batterie, che puntate nel piano lampeggiano, fulminando e seminando la morte tra le file dei bianchi, favorite anche dalla semi-oscurità, le nemiche falangi poterono spiegarsi e ripararsi fin sotto la cinta del Cimitero di San Michele.

Costretto a ripiegare, ritiraudosi, protetto dall'ala sinistra della Bicocca, le truppe nostrali occuparono una seconda posizione al margine dell'abitato di San Michele, e poterono così tener fronte all'avversario, che, inabilmente per l'attenuto successo, proseguiva gagliardamente, fino alle ore 7, contro le rincalzate schiere nostre, le quali disimpegnarono in questo modo egregiamente il mandato loro imposto.

Dirigeva l'operazione il comandante la Brigata, generale Ricardi; vi assisteva il tenente-generale comandante la Divisione.

Domani si avrà la prima esercitazione a brigate contrapposte fra Torre e Vasco, e le manovre entreranno così nel secondo periodo.

### Le grandi manovre nel Canavese
#### Le operazioni della Divisione di Novara.

*Carro* ci scrive da Ivrea, 4:

Il partito nero muove vigorosamente all'attacco di Monte Stratto, che le sbandate forze truppe facilmente. Infatti non sarebbe stato difficile da quelle alture quasi inaccessibili infliggere all'attaccante perdite gravi se i difensori, sostenendosi in posizione per qualche tempo ancora opportunamente appiattati prima di ritirarsi, si fossero mostrati ancora una volta per coprire con ulteriori scariche gli assalitori, che attraversavano allo scoperto le sottostanti praterie.

Caduto Monte Stratto, il comandante della Brigata l'aveva apprestato per raccogliere al coperto, dietro quello sperone, le truppe che operavano lungo la strada nazionale, mentre un battaglione di fanteria con la batteria da montagna continuavano ad avanzare sulle alture della riva sinistra con direttrice Gien-Nemaglio. Ma sboccare nella pianura che si stende tra Monte Stratto e Borgofranco non era facile impresa, poichè si sapeva bene che il difensore teneva fortemente quest'ultima posizione.

A questo punto delle manovre sembrava che il partito Sud, della difesa, fosse scomparso; si fu quindi una sosta durante la quale l'attaccante, col drappello ciclisti e colla cavalleria, procedette alla ricognizione della pianura.

La difesa intanto si affrontava nella sua posizioni così disposta:

In prima linea: due battaglioni a cavaliere della strada nazionale, uno a Cascinetta, l'altro a Le Grange.

In seconda linea: altri due battaglioni, uno sulle alture di San Michele, l'altro a Monte Bucco, dove vi erano anche due batterie da cm. 9.

Sei compagnie dirette il centro, in riserva a Borgofranco, pronte a sbucare contemporaneamente. Due compagnie a Nemaglio, e più in su, a guardia del fianco destro.

L'attaccante avanzò esso pure a cavallo della grande strada retabile con un reggimento (80.o fanteria), tra questa e il fiume due battaglioni dell'85.o, tra la via nazionale e le pendici dei monti, sui quali continuò la marcia in colonne di extrema sinistra (un battaglione ed una batteria da montagna), minacciando di spuntare l'ala destra della difesa.

Anche questa parte della manovra, come la prima, si svolse molto ordinatamente.

Dopo la ricognizione della pianura, l'attacco fu iniziato su tutto il fronte, ma era ancor troppo debole, quando, alle 2 e mezzo, diedero il segnale di alt.

Il riposo durò circa mezz'ora.

Al riprendere della manovra, l'85.o reggimento fanteria attaccò risolutamente Monte Stratto, dal quale partiva un formidabile fuoco d'artiglieria e fucileria; quasi contemporaneamente i bianchi comparvero pei monti, in alto, sulla destra dei difensori, quando venne dato il segnale della riunione.

La manovra ebbe termine alle 8.30.

Ed ora una parola di commento.

Che cosa sarebbe avvenuto in caso vero è difficile a dire, poichè in guerra vi sono molteplici coefficienti che mancano nelle manovre, e la loro importanza è tale che obbliga in pace ad essere molto guardinghi nel pronunziare un giudizio tattico.

Sia il fatto che l'artiglieria nera avrebbe schierato gran parte dei bianchi, che marciavano nella pianura, questi reparti dei quali con bersaglio per un tempo non indifferente, a distanza inferiore ai 1500 metri.

D'altra parte i difensori di Nemaglio e di San Michele non avrebbero così presto visto comparire i bianchi a poche centinaia di passi se non fosse mancato l'effetto materiale e morale del fuoco.

Infine nelle esercitazioni vi sono molte ragioni che obbligano a far presto, principale quella di risparmiare le forze del soldato; così, accorte, mentre tutti riconoscono l'opportunità di occupare una data posizione e di sostenersi a lungo in un'altra, si è costretti a non farlo e ad accennarvi soltanto, perchè il tempo manca e la truppa deve rientrare agli accantonamenti non troppo tardi.

Ignorisimo quali danni si dovranno pagare quest'anno per le attuali manovre; vogliamo però ritenere che essi non siano gravi, specialmente se, come si spera, eccole saranno le pretese dei proprietari.

Per conto delle truppe i danni saranno lievissimi.

Oggi ho visitato i nostri soldati negli accantonamenti; li ho veduti nelle manovre e nei combattimenti, li ho osservati nei servizi di fatica ed a passaggio, e mi piace qui segnalarvi come in tutte queste circostanze li abbia sempre trovati correttissimi nella loro uniforme, puliti, seri, dignitosi dovunque.

Nelle marcie e nelle esercitazioni il silenzio è sempre rigorosamente mantenuto; in compiesso il morale è elevato, e possiamo essere soddisfatti dell'andamento generale delle manovre.

### Il Re alle manovre sul Canavese.

Ci telegrafano da Castellamonte, 5, ore 9:

Sua Maestà il Re è giunto stamane alle ore dieci in automobile per assistere all'esercita manovra fra Cuorgnè e Castellamonte. Ripartirà oggi stesso per Racconigi.

### Bicchierata fra ufficiali della Brigata Ancona

Ci scrivono da Ivrea, 5:

Domenica scorsa nella sala di convegno i sott'ufficiali del 70.o regg. fanteria, di guarnigione nella nostra città, offrirono una bicchierata ai loro colleghi del 69.o regg. fanteria, qui accampati per le grandi manovre di campo ora svolgentesi in questi dintorni.

La riunione riuscì piena di lieta ed ispirata ai più alti sensi di cameratismo e di devozione all'esercito e al Re.

Il fattore-maggiore signor Bistarini, del 70.o, con vibrate parole diede il benvenuto ai sott'ufficiali del reggimento fratello, dicendosi orgoglioso di poter portare loro il saluto sincero di tutti i compagni. Parlò poi lucidamente dell'istituzione dell'esercito, del nobile suo scopo e del culto che deve avere per esso, non solo chi veste la divisa del soldato, ma ogni buon cittadino amante della patria. Dopo aver accennato ai buoni rapporti di cameratismo che devono sempre regnare fra i militari delle varie armi, inneggiava al Re e all'esercito.

Risposero i furieri-maggiori Fontana e Stinati, del 69.o fanteria, i quali, rendendosi interpreti dei sentimenti dei loro compagni, ringraziarono i colleghi del 70.o per la dimostrazione d'amicizia loro data.

### In provincia di Pavia.

Ci scrivono da Pavia, 4:

Oggi arrivarono truppe a Pavia per le manovre d'avvicinamento, che si eseguiscono dalla cavalleria, artiglieria a cavallo, scalsari ottico e ciclisti.

Si trovano Pavia contro l'altro il partito Ovest (Pavia), al comando del maggiore-generale Desderi, ed il partito Est (Mezzabue), al comando del maggiore-generale Ottone.

Il comando supremo è affidato al tenente-generale Asinari di Bernezzo, la direzione superiore al tenente-generale Vicino Pallavicino.

I due partiti suddetti avranno l'uno contro l'altro, manovrando dal giorno 6 al 9, poi si fonderanno per eseguire le manovre di brigata.

Stamane arrivarono: il 2.o reggimento lancieri *Piemonte Reale* (lancieri rossi), proveniente da Vigevano; il 18.o reggimento cavalleggeri *Piacenza*, già usari di Piacenza (cavalleggeri verdi), proveniente da

vani, Pedroli Carlo, Minerbi Agostino, Piccini Giovanni, Bich Enrico, Picadai, Tedesco del *Circolo Velocipedistico Alessandrino*; Ghisarelli G. B., della *Forza e Coraggio* di Milano; Paris Balzaretti, Bini Romolo, Garavini Pietro, Grumone Antonio, Vittorio Crini dell'*Unione Sportiva* di Milano; Zia, Bini, Beccaria Gustavo, dell'*Unione Velocipedistica* di Pavia; Taylor, della *Società Velocipedistica* di Ravenna; Burgarelli Alberto, Edoardo Fiorio, del *Circolati-Club* di Torino; Giulio Piccollo, del *Veloce Sport* di Genova; Bonetti Emma, Martini Alessandro, Brai Giuseppe, Villa Nino, Nicolini Giuseppe, Roselli Enrico, Mari Pietro, Corronini Emilio, Marchetti Gino, del *Club Ciclistico* di Cremona; Rossinoni Giovanni, del *Club Podistico* di Pavia; Rossi Giuseppe, id.; Bonino Domenico, Cadrino Emanuele, Società *La Torino*.

### Le prossime corse di Alba.

Ci scrivono da Alba, 4:

Nei giorni 13 e 14 settembre avranno luogo a questo velodromo le gare pel campionato professionisti di resistenza.

## AUTOMOBILISMO.

### Un viaggio in motocicletta di 2000 km. attraverso l'Italia.

Stamane è partito da Torino l'ex-corridore Oreste Simonetti, allievo ingegnere, il quale, su una motocicletta Rosselli di 2 HP, si è proposto di compiere in 25 giorni un lungo viaggio d'istruzione attraverso l'Italia. L'itinerario da lui seguito sarà: Torino, Genova, Livorno, Firenze, Roma, Napoli, Pescara, Ancona, Bologna, Venezia, Verona, Milano, Torino (chilometri 2000 circa). Il Simonetti, che già compì assieme ai colleghi torinesi la gita in bicicletta, le ritenta oggi con una motocicletta.

Dell'interessante viaggio si occuperà la *Stampa Sportiva*.

## CANOTTAGGIO.

### I campionati italiani ed europei a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 4, ore 22:

Nel pressimo anno si disputeranno qui a Venezia le gare di campionato italiano e quelle pel campionato europeo. Ne sarà organizzatrice la sezione veneta del Rowing-Club Italiano.

### Riunioni elettorali nel Collegio di Avigliana.

Ci scrivono da Avigliana, 4:

Oggi si convocarono qui i rappresentanti di sette Comuni facenti parte di questo Collegio elettorale politico. I presenti erano diciotto. Dodici si pronunziarono a favore dell'avv. Giuseppe Bruno; una per l'on. Paolo Boselli; uno per l'ing. Brajda.

Si ebbero inoltre una scheda bianca e tre astenuti. Contarono però diciassette, prima che si procedesse alla votazione, cinque interessati loro di mantenersi favorevoli alla candidatura dell'on. Boselli, sebbene questi vi avesse rinunziato, siccome risulta dal numero d'oggi del giornale *La Stampa*. Mancavano i rappresentanti di quattro Comuni.

***

Ci scrivono da Cuneo, 4:

Ieri, in un'adunanza presieduta dal sindaco di Giaveno coll'intervento dei sindaci di Cuneo, Reano, Trana e Valgioie e composta di elettori di diversi partiti, si è unanimemente proclamata la candidatura dell'on. Boselli a deputato di questo Collegio.

### Un'inchiesta postale a Milano ed a Torino.

Abbiamo da Milano, 4:

Trovasi da qualche giorno a Milano il comm. Migliorani, direttore generale al Ministero delle poste e telegrafi. Lo scopo della sua venuta si connette alla promessa fatta dal ministro Galimberti, alla Camera, all'on. Turati, che durante la discussione del bilancio aveva formulato varie accuse relative a pretesi ritardi nella consegna di lettere ed altri oggetti appartenenti alla Federazione postale telegrafica italiana. In quella circostanza l'on. Turati parlò pure di sottrazioni su vasta scala di copie del giornale *l'Unione*, organo della Federazione stessa.

Il comm. Migliorani ebbe un lungo colloquio anche con l'on. Turati, presidente dell'Associazione, e si recherà anche a Torino per eguale scopo.

### La salma dell'esploratore Doalbertis cremata.

Ci scrivono da Genova, 4:

La salma dell'illustre esploratore genovese Luigi Maria De Albertis, morto nel settembre dello scorso anno in Sassari, venne stamane cremata nel forno del Lazzaretto al Molo Lucedio, non essendo ancora a Staglieno il tempio crematorio, per la costante opposizione del Municipio clericale.

Il De Albertis, disponendo per un cospicuo legato alla Società genovese di cremazione, aveva nel suo testamento espresso la volontà che la sua salma venisse incenerita in Genova.

Oggi la Società di cremazione potè compiere l'atto civile, a cui assistettero numerosi amici dell'estinto, l'on. Pellegrini ed i rappresentanti della stampa.

Prima che il feretro venisse introdotto nel forno crematorio, il dott. Di Negro, presidente della Società di cremazione, pronunziò brevi e commoventi parole, ricordando i meriti e le virtù dell'intrepido esploratore.

Eseguita la cremazione, le ceneri furono nel pomeriggio raccolte in un'urna di rame, avvolta nella bandiera italiana che primo il De Albertis fece sventolare sui monti della Nuova Guinea.

Domani le ceneri dell'estinto verranno accompagnate a Staglieno.

## La I^a^ Esposizione Internazionale
### D'ARTE DECORATIVA MODERNA

### Le entrate del giorno 4 settembre

Entrate a pagamento N. 1624; abbonati 1478; espositori 1265; comitive, Scuole e militari, 582. Totale N. 5656.

Entrate serali: A pagamento N. 1060; abbonati [illegible]. Totale N. 1945.

### Una nuova illuminazione.

**La visita dei sottosegretari Cortese e Fulci.**

Riuscirà assai attraente la grandiosa fantastica illuminazione che si terrà domenica. Tra entrerà nel recinto dell'Esposizione la nuova della Giuria internazionale della Mostra e dei membri del Congresso di chimica applicata.

Per favorire il ritorno del pubblico che accorrerà a godersi la luminaria la Direzione della Mediterranea effettuerà due treni speciali da Torino per Pinerolo e per Chieri. I treni medesimi partiranno da Torino rispettivamente a mezzanotte e 10 minuti, e a mezzanotte e 20 di domenica.

***

L'Esposizione fu visitata nel pomeriggio di ieri dalle LL. EE. i sottosegretari di Stato on. Cortese e on. Fulci.

***

Numerosi altri allievi d'ambo i sessi delle Scuole serali, cittadine e rurali, hanno ancora visitata in questi ultimi giorni l'Esposizione.

***

Per favorire il ritorno degli accorrenti alla illuminazione ed agli altri divertimenti che saranno luogo prossimamente all'Esposizione, si effettueranno due treni speciali in partenza da Torino: l'uno per Pinerolo alle ore 0,10 dell'8 settembre, l'altro per Chieri in partenza alle ore 0,30.

In ambi i treni saranno ammessi i portatori di biglietti di qualsiasi categoria.

# Arti e Scienze

**Teatro Carignano.** — Questa sera, venerdì, 5 corrente, avranno principio le rappresentazioni del trasformista Frizzo e della signora De Valeris, ammaestratrice di elefanti.

Domenica e lunedì 7 e 8 corrente avranno luogo due rappresentazioni diarne alle ore 13,30.

**L'on. Fulci al Museo Industriale.** — Questa mattina l'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, accompagnato dal comm. Nazari e dal suo segretario particolare, si è recato a visitare il R. Museo Industriale Italiano.

Ora è ricevuto l'on. senatore Frola, presidente della Giunta direttiva, accompagnato dal direttore cav. Maffiotti, dal prof. Artom della Scuola di elettrotecnica, dal prof. Bucchi, segretario-capo, dall'ingegnere Bonino, conservatore delle collezioni, dal dott. Scavia del gabinetto fotografico, dal dottor Lombard del laboratorio di chimica, dall'ing. Lignana del laboratorio di elettrotecnica, e dal ragioniere Durando, segretario-economo.

S. E. visitò minutamente tutti i locali e le collezioni, ed ebbe parole di vivo elogio per l'ordine e la buona disposizione, e per la ricca messe di materiale scientifico in essi raccolto. Disse di conoscere già per fama l'importanza del primo Istituto dipendente dal suo Dicastero, e che era felice di aver potuto constatare di visu quanto all'istituto stesso avesse giovato l'opera colerta ed attiva del presidente cav. Frola.

# CRONACA

Il. TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1130.

## LA CRISI COMUNALE

## Un'adunanza dei consiglieri costituzionali.
### La proclamazione della candidatura Badini.

Convocati dai colleghi Sambuy, Palberti, Mattirolo e Fontana, ieri si sono radunati, alla sede dell'Unione Liberale Monarchica Umberto I, i consiglieri costituzionali per accordarsi sulla candidatura al seggio sindacale. L'adunanza ebbe principio alle ore 15 e un quarto. Vi intervennero i consiglieri Gianolio, Franco Bruno, Danco, Tarsonis, Palberti, Pia, Mattirolo, Brajda, Frola, Demichelis, Angelo Rossi, Di Sambuy, Rinaudo, Feneglio, Gioberti, Fontana, Diatto, Fon, Fiorio, Rignon, Denis, Duocentel, Bass, Villa, Carle, Palestrino, Vignolo, Reggiori, Musso, Compans, Mosca e Frescot.

Come si vede, alla riunione non intervenne alcun membro della Giunta. Presedeva il professore Mattirolo.

L'assemblea, dopo aver preso atto con rincrescimento della fermissima decisione del senatore Casana a rifiutare la candidatura sindacale, e dopo una discussione che si protrasse per oltre un'ora e mezzo, deliberò, alla quasi unanimità, di proporre al Consiglio la candidatura del senatore Badini-Confalonieri. Si riservò di discutere le candidature per la Giunta a dopo l'elezione del sindaco.

### L'adunanza dei consiglieri socialisti.

Ieri sera in una sala della sede dell'Associazione Generale degli Operai si adunarono i consiglieri comunali socialisti per discutere intorno alla crisi comunale ed alla nomina del sindaco.

I consiglieri intervenuti erano una quindicina e cinque mandarono per lettera la loro adesione all'adunanza.

Dopo un breve scambio di idee l'adunanza deliberò all'unanimità di riconfermare l'atteggiamento tenuto fin qui, non ritenendo per nulla cambiata la situazione del Consiglio di fronte al partito socialista.

L'adunanza stessa deliberava inoltre di rifiutare qualsiasi eventuale invito che in qualsiasi forma fosse rivolta ai socialisti per entrare a far parte della Giunta.

I consiglieri socialisti, ancora, deliberarono di votare scheda bianca per la nomina del sindaco e della Giunta stessa, pronti però, come fecero sempre, ad approvare od aiutare nella loro opera tutte quelle riforme che portato dal loro programma venissero in tutto od in parte presentate.

L'adunanza durò poco più di un'ora, dopo di che gli adunati intavolarono altre discussioni incerenti al loro partito.

## Il primo congresso nazionale di chimica applicata.

Alle ore 15,30, sotto la presidenza del professore A. Cossa, si iniziarono i lavori del Congresso. Il presidente comunicò all'assemblea la costituzione definitiva della Presidenza onoraria ed effettiva del Congresso.

Dopo di che il prof. A. Menozzi riferì sull'*unificazione dei metodi d'analisi dei cementi*, ed il prof. R. Namias sulla *determinazione dei principali elementi nel ferro, ghisa ed acciaio*, proposti dalla Società chimica di Milano. Su questi due argomenti, dopo ampia discussione, si approvarono in massima le conclusioni dei relatori.

Il cav. A. C. Zambelli trattò in seguito dei *controllo degli strumenti per laboratori e misure di capacità, ecc.* La sua proposta, dopo varie osservazioni, venne concretata con alcune modificazioni ed approvata dal Congresso.

La seduta che terminò alle ore 17,45.

Le relazioni particolareggiate dei suddetti argomenti verranno compilate per cura del Gabinetto stenografico, diretto dal dottor Carlo Savonarola-Lizzini.

### Il ricevimento dei congressisti alla Camera di commercio

La sosta dei congressisti ebbe luogo ieri sera un ricevimento alla Camera di commercio.

Vi intervennero l'on. Fulci, sottosegretario al Ministero d'agricoltura, industria e commercio, accompagnato dal comm. Nazari e dal suo segretario particolare cav. Palma, il senatore prof. Camillo, il rettore dell'Università professore Fileti, il prof. Cossa, l'ing. cav. Sclopis, il comm. Damontel ed altri molti, che presero parte all'inaugurazione ed alla seduta del Congresso.

Facevano gli onori di casa l'avv. cav. Ferdinando Bocca, il cav. Bellia, il sig. Sacerdoti, il comm. Cerino-Zegna, il cav. ing. Bona.

L'avv. Bocca, a nome del presidente onorevole Teofilo Rossi, assente da Torino, salutava l'on. Fulci ed i congressisti, rivolgendo specialmente la parola al rappresentante del Governo gentili parole di ringraziamento.

Rispondeva il prof. Cossa, presidente del Congresso, e dopo di lui l'on. Fulci, il quale, lodando l'opera della Camera di commercio di Torino, ricordò le benemerenze di casa. Accennando quindi ai rapporti commerciali del Piemonte con le altre regioni d'Italia, rammentò la Sicilia, che è pure in relazione d'affari con Torino e col Piemonte. Terminò con un evviva al Re!

Ultimo parlò il prof. *Bertoni*, di Livorno, pei congressisti.

Agli intervenuti vennero offerti dolci e rinfreschi.

## Per due martiri.

Un mistero affannoso grava tuttavia sulla loro morte. In una notte del febbraio scorso essi salivano sulla via, tutta bianca di neve, che da Beinasco conduce a Torino: andavano così, perchè il loro dovere richiedeva che, nell'ora in cui tutti dormono, così vigilassero i sonni degli altri, nella notte buia e fredda, sulla neve recente.....

E la mattina li ritrovarono uccisi, bocconi presso un fossato, orribilmente straziati di ferite.

Giovanni Rossi e Innocenzo Boccati..... 22 febbraio 1902..... Due anni e una data non dimenticabili, un dramma oscuro, che attende ancora l'epilogo, un mistero sanguinoso e inpenetrato.....

Ieri nel cimitero di Beinasco alla memoria delle vittime fu dedicato un ricordo marmoreo: un obelisco, su cui due fasci di palme chiudono il nome delle vittime e la memoria della tristissima fine. È il modesto monumento, eretto per cura della Legione dei carabinieri di Torino, venne affidato al Municipio del paese dal colonnello Novari, comandante la Legione, alla presenza del procuratore del re, avv. Piola, del sostituto procuratore generale, Giovanni Camerana, del questore, comm. Gioda, del sindaco di Beinasco, cav. Forno, e di altre chiare persone.

Alle parole del colonnello Novari, che ringrazia la folla di coloro che s'associarono alla mesta cerimonia, Giovanni Camerana aggiunge il saluto della Magistratura. E, nell'impeto dell'improvvisazione, mentre ricorda che al primo annuncio dell'ignobile agguato di cui gli sventurati giovani furono vittima, i magistrati e i commilitoni degli uccisi promisero di vendicarne la fine, si rammarica che non ancora siano stati rintracciati gli assassini, e si augura che Dio voglia illuminare la via della giustizia, e che presto sulla modesta tomba si posino, accanto al fiore del pianto, dell'affetto e del rimpianto, gettare la palma vindice della sacra riconoscenza.

E quando, dopo i ringraziamenti del sindaco, mai stellisano dal piccolo cimitero campestre, pensieno, turbati, al singolare mistero che da sei mesi avvolge codesto delitto, e ci chiediamo se proprio ogni mezzo, ogni energia, ogni audacia fu tentata per scoprire chi, impunita, può dividere la giustizia degli uomini.

## Una lettera della Regina del Mercato

La graziosa Regina del Mercato ci indirizza una sua lettera colla quale ci prega di ringraziare indistintamente tutti coloro che nei tre giorni di trionfo le furono sì larghi di encomi e di prodigio coi indimenticabili dimostrazioni. Per non tradirne il pensiero, pubblichiamo il suo scritto.

« *Mio* signor *Direttore*,

« Lietissima che la mia cooperazione abbia potuto contribuire allo splendore della riuscita dei festeggiamenti di Porta Palazzo, sento spontaneo il dovere di ringraziare vivamente l'intero Comitato e specialmente l'illustre signor conte Lucerna di Rorà per le indimenticabili cortesie usatemi, e il signor conte Terzano.

« A tutta la cittadinanza, che colla preferita simpatica mi fece corteggio, sono felice di esprimere la mia riconoscenza.

« I polsini molti furono coloro i quali, con telegrammi e lettere, hanno voluto rivolgermi auguri e felicitazioni, un particolare ringrazio Direttore, che a mezzo del reputato di lei giornale manifesti loro la gratitudine dell'intimo cuore.

« Se è vero che ai buon principio si pronostica l'avvenire dell'opera, la festa di Porta Palazzo non dovrà mai più cessare.

« Questo è l'augurio e il voto della

« *Per fedelissima*

« MARGHERITA BOSSO, *Regina del Mercato*. »

***

Il presidente senatore Badini ha indirizzato al conte Di Rorà, quale presidente della Commissione dei festeggiamenti, una lettera di plauso per la riuscita delle feste, le quali « meritò hanno meritato la generale approvazione per la squisita eleganza dei costumi e la serietà dei facenti parte del corteo e per l'ordine che ha ognora regnato sovrano, rappresentano un benefizio non indifferente pel commercio cittadino » fanno allo essere i quanti contribuirono alla loro magnifica riuscita. »

***

Il conte Di Rorà ha comunicato copia della lettera al signor Giuseppe Negro, presidente del Sotto-comitato di Porta Palazzo, il quale ha « accolto l'iniziativa della festa ricordandone lo svolgimento con ogni attività ed abnegazione. »

### Il Circolo Dora e Borgo Dora e la Regina del Mercato.

Ci consta che le feste di Porta Palazzo avranno un'eco nella prossima settimana nelle sale del Circolo Dora e Borgo Dora, a cui, come è noto, fu affidata la custodia nel diadema della Regina.

La cerimonia della consegna del prezioso oggetto avrà luogo, sembra, giovedì prossimo.

Per la circostanza le sale del Circolo verranno aperte ad un esteso numero di invitati.

## Il mortale infortunio di ieri mattina in piazza Vittorio.
### Due morti e un moribondo.

Iermattina, quando già l'edizione giorno era in macchina, ci giunse telefonicamente avviso che verso le 11,30, in piazza Vittorio, un avvenuto un infortunio gravissimo.

L'oggettivo inviato del nostro informatore, corrispondeva purtroppo alla realtà.

Due vite umane nel pieno rigoglio delle loro forze, ancora forti e fidenti nell'avvenire, sono state violentemente spezzate. Due famiglie e sove figli si sono veduti improvvisamente orbati del loro capo, del loro più valido sostegno.

Un'altra giovane vita, un operaio sedicenne, lotta fra atroci dolori, colle carni orribilmente straziate e la visione nell'anima della morte forse imminente!

Ecco come avvenne il gravissimo accidentale infortunio.

Nell'interno della casa distinta col N. 23, di piazza Vittorio Emanuele II, si stanno eseguendo alcuni lavori murari sotto la direzione del capomastro signor Domenico Zappata.

Fra gli altri lavori è pur compreso il collocamento di alcune lastre di pietra sul tetto. A tal uopo era stato costruito un ponte all'altezza del quarto piano. Detto ponte era sostenuto da alcune travi poggiantesi trasversalmente sulle due pareti di un angolo del cortile, ed erano state rinforzate con altre travi in guisa poggiantesi sui davanzali delle finestre inferiori. Sull'alto del ponte era stata costrutta una specie di « carro », a cui era attaccata una carrucola. La quale doveva servire per innalzare le pietre dal cortile fino alla sommità della casa. Addetti a questo lavoro vi erano sei operai, dei quali tre stavano nel cortile e altri tre sul ponte. Questi erano certi Oravero Michele, d'anni 38, scalpellino, abitante in via Giacinto Collegno, N. 51; Dipietro G. B., scalpellino, d'anni 47, abitante sul corso Vittorio, N. 125 e Pentenero Michele, d'anni 10, manovale, abitante in via Saluzzo, N. 22.

Verso le 11,10 i tre operai che stavano nel cortile alzarono a mezzo della carrucola quattro delle lastre di pietra che, come abbiamo detto, dovevano essere collocate sul tetto. Quando le pietre furono giunte alla sommità, la « cavra » a cui era attaccata la carrucola cedette improvvisamente al peso e le pietre caddero pesantemente sulle assi del ponte.

Alla caduta i travi di sfracellarono e il ponte rovinò tirando seco i tre operai sventurati che vi stavano sopra.

Al rumore dello sfracellamento i tre operai che si trovavano nel cortile ebbero appena il tempo di fuggire, chè imminente era il pericolo di essere mortalmente colpiti. La caduta riuscì purtroppo fatale al Oravero, al Dipietro e al Pentenero. Tutti e tre riportarono ferite gravissime, mortali.

I primi ad accorrere furono gli altri operai, e ognuno può facilmente immaginarsi in quale stato d'animo.

Per cura della guardie municipali sopravvenuto alcuni istanti dopo, i tre miseri furono con vetture trasportati al San Giovanni. Il Oravero morì però pochi istanti dopo chè era giunto all'ospedale.

Il Dipietro visse ancora un'ora circa: il giovine Pentenero fu giudicato in istato gravissimo. Il disgraziato oltre ad una duplice frattura al braccio sinistro ha il capo orribilmente squarciato.

Il Oravero lascia la moglie e due bimbi in tenera età; il Dipietro oltre alla moglie lascia ben sette figli!

### Una sottoscrizione a favore delle vittime.

Il signor A. Richetta, abitante nella casa in cui avvenne il grave disastro, iniziò una sottoscrizione fra i coinquilini in favore delle famiglie delle vittime.

La somma raccolta (L. 178 50) fu a noi trasmessa pel ricapito agli interessati.

Il caso è veramente pietoso, e noi speriamo che troverà eco nell'animo gentile dei nostri lettori.

***

Stamane il signor Alessandro Richetta ci ha rimesso una seconda lista di sottoscrizioni, ammontanti a L. 101 60. A questa somma vanno aggiunte L. 25, raccolte da un artista drammatico, il quale volle conservare l'incognito. Il totale delle somme raccolte finora è di lire 305 30.

## Per i tre bimbi della povera donna suicida

I tre bimbi della infelice donna suicidatasi martedì, verranno per cura dei parenti raccolti ad una donna, la quale si è assunta il compito di provvedere provvisoriamente ai loro bisogni, in attesa che il padre, arrestato per tentata truffa, esca dal carcere.

Dati però i precedenti del Generosio e la miserevole dimostrata sempre per la sua famiglia, il migliore dei provvedimenti sarebbe quello di collocare i tre derelitti in qualche Istituto pio, onde sottrarli all'influenza dei pessimi insegnamenti paterni.

A noi consta che la Questura è ben disposta ad interessarsi in questo senso; e farà opera buona e santa.

Intanto alcuni nostri pietosi lettori, profondamente commossi dalla tristissima sventura che ha colpito i tre poveri innocenti, ci hanno inviate per essi l'obolo delle loro pietà.

Ecco la lista degli oblatori:

N. N., L. 50 — O. G., L. 5 — Lorenzo Colori, Mattoni Giuseppe, viaggiatori di commercio, L. 5 — Coniugi T., L. 2. — Totale L. 62.

**Arrivi e partenze.** — Giunsero iermattina dalla capitale l'on. Fulci, sottosegretario all'agricoltura e Commercio, e l'on. Cortese, sottosegretario alla pubblica istruzione.

Arrivarono pure da Cercole Reale il prefetto senatore Guicciardi e da Roma il deputato Brunialti.

Partirono S. Eccellenza l'on. Bianchieri per Bergamo, il senatore Ciamario per Milano, il deputato Calissano per Alba, e ripartirono il senatore Di Sambuy per Sestriere, l'on. Villa per la linea di Genova e l'on. Danco per Bricherasio.

**Chiusura di negozi nel giorno 8 corrente.** — L'Unione dei negozianti cappellai di Torino rende noto che nel giorno 8 corrente si terranno chiusi i negozi.

**La miseria fine di un bambino.** — Iersera alle ore 18 di ieri il bambino Secondo Mario, d'anni 4, abitante in via Nizza, N. 10, inavvertitamente si avvicinò troppo alla sponda sinistra del canale naviglio di Lucento, che scorre presso la detta casa d'abitazione, e cadde nell'acqua, la quale è alta un metro circa, ma scorre rapidissima; perciò il povero piccino fu subito travolto dalla corrente e trasportato per un centinaio di metri. Passando poi sotto il ponte di via Ponte Mosca, andò a fermarsi contro un'inferiata nell'interno dello stabilimento di pendoni chiodi Seleghi e C.ia.

Pronto dopo un operaio delle stabilimento accorse nudi nel canaletto e salvò le bimbo fuori.

Intanto sopraggiungevano il direttore dello stabilimento con alcuni operai, i quali iniziarono sul piccino le respirazioni artificiali. Chiamati d'urgenza al Municipio un dottore e guardie municipali, fra tutti il continuarono tutte le cure che il caso richiedeva. Ma tutto fu vano: non si potè più richiamare la vita il piccolo sventurato.

Accorsero poco dopo Autorità e funzionari ed agenti di P. S., e, dopo gli accertamenti di legge, il cadavere venne trasportato nella camera mortuaria del Cimitero generale.

— A proposito di annegamento di bambini, sappiamo che ancora non s'è trovato, malgrado attive ricerche, il cadavere di quel piccino miseramente perito l'altro giorno nel canale del R. Parco.

**I ladri.** — **Molina Domenico, cuoco all'Albergo** *della Gazzia Reale*, denunziò che, a cagione della sua occupazione, deve trattenersi fuori casa fino alle 2 di notte, e che, ritornato a casa, trovò la porta della sua camera sfondata e che gli erano stati rubati un orologio e 25 lire in numerario.

— **Bruno Maria**, negoziante stalla in via Gioberti denunziò di essergli stata derubata di due pezze di stoffa che teneva esposte in una vetrina.

— **Bertacchi Francesco**, di Firenze, trovandosi di passaggio a Torino diretto a Londra, denunziò che, essendosi addormentato su una panca presso Porta Nuova, fu da un ladro sconosciuto derubato di L. 255, somma dell'orologio a catena d'argento.

## STATO CIVILE DI TORINO.

*4 settembre 1902.*

NASCITE: 16, cioè maschi 9, femmine 7.

MATRIMONI: Basso Giovanni con Revel Maria — Castagneri Giuseppe con Chiesa Emilia — Cavalca Dante con Ambrogio Luigia — Crivelli Alfredo con Quirico Giulia — Fenoglio Pietro con Croma Maria — Favero Giuseppe con Mosca Righini Maria — Malandra Vittorio con Gea Maria — Favia Cesare con Pasquet Maria — Prelle Edoardo con Chiantore-Perono Giovanna — Serantoni Giovanni con Pudio Clementina — Ingrassa Carlo con Ricardi Francesca — Ughes Carlo con Sobry Emilia — Fusella Giuseppe con Moreno Rosalia ved. Cerina.

MORTI: Massaro Teresa n. Rigat, d'anni 36, di Torino, casalinga, via Po, 36.

Cianfarri nob. Leonardo, id. 75, di Torino, agiato, via Pio V, 14.

Bobba Natalina Giuseppina, id. 9, di Torino, scolara, via Gioberti, 57.

Capocchio Giacomo, id. 60, di Cafasso, negoziante, via Chivasso, 14.

Tosatti Carolina n. Razzetti, id. 60, di Pisa Toscana, casalinga, stradale Cuorgnè, 208.

Generoso Margherita n. Favot, id. 34, di Aosta, casalinga, via Belbis, 12.

Guglielmo Anna n. Durando, id. 40, di Leyni, casal.

Barocchio Giovanni, id. 31, di Torino, carrettiere.

Durando Stefano, id. 50, di Torino, guantaio.

Ughetti Teresa (ved.) n. Giugiardi, id. 78, di Avigliana, casalinga.

Ciocato Michele, id. 72, di Bastonia, panettiere.

Arduino Antonio, id. 76, di Moncalieri, contadino.

Bevilacqua Carolina n. Cerrea, id. 56, di Isola Tarella, operaia.

Forte Michele, id. 73, di Villafranca Piemonte, fochista.

Chicino Teresa n. Giovetto, id. 78, di Casale, mang.

Rigo Angela n. Bonino, id. 55, di Torino, casal.

Più 4 minori d'anni cci.

Totale complessivo 20, di cui 9 domiciliati, negli ospedali, istituti, ecc. 10.

# ULTIME NOTIZIE

### Intorno alla prossima amnistia.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 10:

Cocco-Ortu e Giolitti si sarebbero accordati circa l'estensione da darsi all'amnistia in occasione della maternità della Regina.

Pare che essi intendano escludere i delinquenti e i malfattori pericolosi per la società.

### Un'interpellanza dell'on. Pellegrini.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 9,50:

L'on. Pellegrini ha mandato alla Presidenza della Camera un'interpellanza circa la deliberazione del Consiglio dei procuratori di Genova che lamentano la deficenza di magistrati e di funzionari di Cancelleria.

### Un senatore portoghese morto a Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 5, ore 9:

È morto il senatore Ferreira Almeida, capo della Missione portoghese pella ricostruzione della corazzata *Vasco di Gama*, nel cantiere Orlando.

### Voci inquietanti da Belgrado.

Ci telegrafano da Belgrado, 4, ore 23:

L'indignazione della cittadinanza per le violenze di Zagabria è al colmo. Vennero bruciati in pubblici caffè giornali croati. Si prevedono gravi rappresaglie.

Molti croati, impiegati qui in Case di commercio, vennero licenziati.

Il Governo prese provvedimenti per impedire dimostrazioni antiaustriache.

Il palazzo della Legazione austriaca è sorvegliato da un picchetto di soldati.

Il Governo serbo manderà una Nota a Vienna.

### Sulla conferenza fra Chamberlain e i generali boeri.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 8,35:

La conferenza dei generali boeri con Chamberlain si terrà oggi alle tre pomeridiane.

I giornali continuano a commentare il ritardo posto da Chamberlain nel ricevere i generali boeri. Alcuni fogli ritengono che il ministro delle colonie voglia così tutto assicurarsi che i generali non entrarono nella discussione delle condizioni di pace; questione che egli non è disposto a discutere.

### Brodrick e Roberts alle manovre tedesche.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 6,20:

Brodrick, ministro della marina, e lord Roberts, comandante in capo delle truppe, lasciarono ieri la stazione di Vittoria per recarsi a Berlino ad assistere alle manovre tedesche, a cui furono invitati, come è noto, dallo stesso imperatore Guglielmo.

### Sui buoni rapporti tra Russia e Germania.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 6,15:

Il Times ha da Berlino che il fatto di avere l'Imperatore dato l'Ordine dell'Aquila Nera a Cerebeff, governatore di Varsavia, ed il suo discorso pronunciato ieri dinnanzi al reggimento di cui è colonnello, costituiscono una nuova prova dei buoni rapporti esistenti fra la Germania e la Russia.

La Presse dice che la presenza colà di ufficiali russi, implica l'assenza di ogni antagonismo fra la politica prussiana e quella russa.

### Un vecchio diplomatico americano che si ritira.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 6,35:

Si riserva da Washington che Dehtson White, ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino, ha fatto sapere a quel Governo che il giorno 7 novembre verrebbe messo ritirato dalle sue funzioni. Questo giorno segna appunto il settantesimo anniversario di White. Fu egli dapprima professore di storia all'Università di Michigan, ma poi fu nominato ministro degli Stati Uniti a Berlino, dove stette dal 1879 al 1881, quindi fu ministro a Pietroburgo, ma nel 1897 era di nuovo a Berlino.

## Un principe russo assassinato.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 7,5:

Il *Daily Express* riceve un dispaccio da Odessa, in cui si annuncia che il principe lord Kapindo fu assassinato in un albergo da un individuo mandato dal Comitato rivoluzionario.

Il lord Kapindo era un caldo partigiano della politica reazionaria ed era noto per la brutalità con cui trattava i contadini delle sue proprietà. Il suo assassinio si deve quindi giudicare come una vendetta politica.

L'assassino venne arrestato.

Si è poi conosciuto l'identità di colui che tentò di assassinare il governatore di Carcoff, il principe Obolmchi: egli è un contadino che si chiama Kerniloff, anarchico, stato designato dal Comitato rivoluzionario. Rifiutasi dare i nomi dei suoi complici; nella sua casa si trovarono molti proclami invitanti tutti all'uccisione dei governatori.

### Pellegrini inglesi a Lourdes.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 9,5:

Duecento pellegrini cattolici partirono ieri per Lourdes.

### Re Eduardo a Cannes.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 8,10:

Al Consiglio comunale di Cannes fu annunziato che re Edoardo si recherà colà nel prossimo inverno e nei primi giorni del venturo anno e che vi si fermerà sino all'epoca delle regate.

Lord Rendel offrì a re Edoardo la sua magnifica villa; ma ignorasi ancora se Edoardo accetterà, oppure vorrà discendere in un *hôtel* della città.

### La Corte austriaca.

Pola, 5 *(Stefani)*. — L'Imperatore è partito per Vienna. L'arciduca Francesco Ferdinando fu nominato ammiraglio della marina Austro-Ungarica.

### La famiglia reale di Spagna.

Bilbao, 5 *(Stefani)*. — La famiglia reale è giunta a bordo dello yacht *Pelayo*.

### Roosevelt migliora.

Il processo del conduttore della tramvia.

Ci telegrafano da New York, 5, ore 6,30:

Si ha da Oyster Bay che il presidente Roosevelt è molto migliorato e che ieri mattina fece una passeggiata in vettura. Piccoli miglioramenti si avvertono pure in Mac-Kinley.

Da tutte le parti della Confederazione giungono incessanti telegrammi. L'imperatore di Germania telegrafò: « Con tutti gli americani ringrazio la Provvidenza che ha risparmiato la vostra vita nel terribile accidente. »

Telegrafarono pure Loubet e lo Scià di Persia.

— Il conduttore della tramvia che ha ferocemente la vettura del presidente comparve ieri dinanzi alla Corte di Filadelfia sotto l'imputazione di omicidio per imprudenza. Il processo fu rinviato a quindici giorni. L'accusato fu rimesso in libertà provvisoria mediante cauzione.

### Per il « trust » Morgan.

New York, 5 *(Stefani)*. — Il *Giornale del Commercio* dice che avrà luogo a New York verso la fine di settembre una conferenza fra i direttori delle diverse linee interessate nella combinazione Morgan.

### Altre duemila vittime alla Martinica.

New York, 5 *(Stefani)*. — Telegrafasi da Castries che il capitano del vapore *Parc*, proveniente dalla Martinica, annunzia che una violenta eruzione del monte Pelée è avvenuta ieri sera.

Assicurasi che circa duemila persone rimasero vittime. Molti abitanti lasciano l'isola.

### I soccorsi americani per le Antille.

Ci telegrafano da New York, 5, ore 7,15:

Il presidente del Comitato per la ripartizione dei fondi raccolti pei danneggiati delle Antille ha telegrafato al governatore di Saint-Vincent per chiedergli se deve inviare nuovi soccorsi a Saint-Vincent ed alla Martinica.

### Commovimenti sismici al Venezuela.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 9,50:

Un dispaccio da Caracasso (Venezuela) al *Figaro* annuncia che violenti scoppi si sono uditi il 3 ed il 4 settembre dalle 22 ore di sera alle 4 del mattino, provenienti dalla direzione del nord, pari a quelli della notte del 30 agosto, durante i quali si produsse l'eruzione del monte Pelée. Il terzo una nuova eruzione.

### Dall'Argentina.

**Il divorzio respinto — La siccità.**

Ci telegrafano da Buenos Ayres, 4, ore 19:

La Camera, a maggioranza di due voti, ha respinto il progetto di legge sul divorzio.

— La siccità è grande: da un mese si attende la pioggia. Se la siccità persiste ancora questo mese, i danni sarebbero gravissimi.

### Tumulti a Tarragona.

Madrid, 5 *(Stefani)*. — A Blanefort, prefetto di Tarragona, nacque un tumulto in causa della questione dei dazi. I tumultuanti occuparono il telefono. Fu chiesta la gendarmeria.

### Vidal non è un degenerato.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 7:

Si riceve da Lione che i medici che visitarono Vidal, il reo confesso di donne, dissero che l'assassino non presenta alcun segno di pazzia o di degenerazione; lo si deve quindi ritenere come responsabile della propria azione.

## OSSERVATORIO DI TORINO.

*(Palazzo Madama)* — 4 settembre:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 740.3; ore 15: 740.0; ore 21: 740.5.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno poco nuvoli; ore 21: sereno.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali:
Minima + 13.0 Massima 28.1

*(Piazza Castello - Sulle cinque al Forte del Primo Madama)*:

Temperatura massima del giorno 4: + 26.2
Temperatura minima della notte dal 3 al 4: + 17.4
5 settembre. — Il sole nasce alle ore 5, minuti 55; tramonta alle ore 18, minuti 35.

# MERCATI E COMMERCIO

## BORSA DI TORINO. — 5 settembre.

Rendita corso medio d'uf. 103 32 1/2.

| CAMBI | a vista | | a 30 giorni | |
|---|---|---|---|---|
| Francia 3 | 100 05 | 100 35 | — — | — — |

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(20)

# FIOR DI GALERA

GRAN ROMANZO INEDITO

di GORON ed EMILIO GAUTIER

E rivolgendosi quindi a Lemoine, in tono pieno di calorosa solleciludine:

— Vedo con gioia — soggiunse — che non si risente del disgraziato accidente che ci ha privati delle sue visite..... Ma spero bene che ritornerà presto a trovarci..... tanto più che la baronessa ha bisogno ancora delle sue cure.....

Senza rispondere, il dottore s'inchinò e strinse mollemente la mano del banchiere.

Questi notò l'atteggiamento ostile del dottore e, per un minuto secondo, il suo viso si oscurò; ma scacciò vivamente quell'impressione e allegramente ripetè:

— Signori, siate i benvenuti..... Siete qui in casa della regina di Parigi, la cui divisa è: «Viva il piacere!» Nessun sarà in persona certo nella sua sala più bella delle parigine!

— Meno male! — disse Germana, a tutta prima inquieta del procedere del dottore Lemoine.

E indicando una tavola alla quale trovavansi due giovani signore:

— Li presento? — disse a Lemoine ed a Cardec — alla signorina Anita dei Bouffes Parisiens e alla signorina Van Hove del teatro Antoine, due mie buone amiche.

Fatte le presentazioni, alla soggiunse:

— Adesso li lascio, signori, conoscono la parola d'ordine: «Tutti al piacere!».

Il capo della Sicurezza ed il dottore sedettero; vedendosi osservati da Saint-Magloire, cominciarono colle loro belle commensali una conversazione assai animata.....

— Che mi sia ingannato? — si domandò il barone — la loro presenza qui è veramente fortuita?

E redendo il dottore borgo d'un dato una coppa di *champagne*, si sentì ad un tratto più tranquillo. La cena proseguì; gl'invitati diventavano vieppiù allegri. Benchè la sala del ballo fosse aperta per servire da fumoir, parecchi uomini, senza levarsi da tavola, avevano acceso il loro sigaro; la signore lo permettevano; s'era decretato che ognuno dovesse agire senza cerimonia. Da particolare, la conversazione divenne generale.....

— Non sapete — dichiarò la signorina Anita — che voi dovreste fare tutti e tutte?

— No.....

— Ebbene, dovreste aggiungere la vostre preghiere alla mia affinchè il signor capo della Sicurezza ci iniziasse ai misteri della Tour Pointue..... Parlavamo or ora del servizio antropometrico..... Dev'essere assai curioso.....

— Sì!..... Sì!.....

— Signor Cardec, — disse Germana, — ci dovete delle storie di briganti.

— Le avrà, cara signora.

— Ma del moderno — disse una delle invitate.

— La servirema del modernissimo — replicò il magistrato di polizia, rivolgendo uno sguardo al barone di Saint-Magloire, che si trovava in prima fila.

Vagamente inquieto, il barone aveva sentito posar su di quello sguardo del signor Cardec..... e si domandava che cosa potesse aver a fare tutto quell'intrigo di Polizia nella festa data in onore di Germana.

Pensò di evitare la conversazione prendendo la parola.

— Una conferenza sul servizio di antropometria — disse — sarebbe del più vivo interesse.....

— Disgraziatamente, — interruppe qualcuno, — il signor Cardec non ha qui alcun apparecchio utile alla dimostrazione.

— Sarebbe infatti curioso di fare qualche esperienza di misurazione, — rispose indifferentemente il signor Cardec, — di darvi qualche esempio in confronto colla polizia di riconoscimento..... Ma.....

Vi fu un silenzio..... Il barone sorrise, lieto della decisione degli invitati.

— Saremo dunque obbligati di passare ad un altro genere di divertimento — disse. — Signori, il giuoco vi aspetta.....

— Un momento! — replicò il signor Cardec. — Signori e signore, come il celebre Roberto Houdin, io ho il dono di far dei miracoli.

— Ah! Ah! — esclamarono in coro gli invitati.

— E così, come ho l'onore di dirvelo..... E ve lo provo..... Ecco..... spingo questo bottone... tre volte.....

Aggiungendo l'atto alla parola, il capo della Sicurezza spinse il bottone di un campanello elettrico.

Credendo ad uno scherzo, tutti risero.

Un domestico apparve sulla soglia della sala.

— La signora ha sonato? — domandò, in mezzo al silenzio generale.

— No..... sono io — rispose il signor Cardec. — Andate sino alla rettura che ci ha portati qua..... il *fiacre*..... 883, credo.

— No, — disse Lemoine, — il *fiacre* 883.

— Hai miglior memoria di me, mio caro; ti ringrazio.

E continuando a dar ordini al domestico:

— Vi prenderete due cassette che sono nella cassa, sotto al sedile del cocchiere..... egli ve le rimetterà.....

Saint-Magloire corrugò la fronte e rivolse al signor Cardec uno sguardo d'inquietudine.

Udendo quel numero 883, che il signor Cardec aveva pronunciato in tono indifferente, si era sentito rabbrividire..... 883! il numero di matricola del fiacre Roma!.....

*(Continua).*

# MERCATI e COMMERCIO

## Fallimenti.

*Torino.* — Su istanze creditori vennero dichiarati i fallimenti seguenti:

Colonna Gabriele, fornitore militare in Torino, corso Vittorio Emanuele II, N. 90. Giudice delegato avv. Boni Gio. Agostino; curatore provvisorio geometra Goymonat Gio. Battista. Prima adunanza 15 corr., ore 14; verifica crediti 30 ottobre, ore 14.

Remondino Michele, negoziante commestibili in Bernasco. Giudice delegato avv. Forni Giuseppe; curatore provvisorio ragioniere Vincenzo Gilli. Prima adunanza 16 corr., ore 14; verifica crediti 9 ottobre, ore 14.

Per entrambi i fallimenti il termine per la presentazione dei titoli scade il 25 corr.

— Nel fallimento di Pieraldi Nicola, negoziante in generi alimentari, la delegazione di sorveglianza risultò composta dei signori Maiano Giovanni, Qualeo Alessandro e Alisio Anacleto. A curatore definitivo venne confermato lo stesso provvisorio, avv. Massaza Gabriele. Dalla relazione del curatore risulta che le cause del dissesto sono: l'aver iniziato il commercio con eccessive spese d'impianto, scarsità di capitali, un furto ed appropriazioni indebite da parte di un magazziniere.

— Nel fallimento di Demaria Giuseppe, negoziante in calzoleria, la prima adunanza andò deserta. Al curatore definitivo venne confermato lo stesso provvisorio, cav. Garrone Angelo.

— Nel fallimento di Galazzi Giovanni e Panza cav. Ignazio, l'uno già esattore e banchiere e l'altro esattore e banchiere in Ivrea, l'esperimento di concordato andò fallito.

## Fallimenti in Italia.

*Ottaviano.* — Fulcoli Orvaldo, macelleria, Nuovo Mercato.

*Portoferraio.* — Sichenelli Giuseppe, mercerie, Marciana.

*Treviso.* — Gigliani Alfredo, fabbrica tegami.

*Firenze.* — Magni Francesco, detto *Spicchi*, fornaccio, Prato.

*Genova.* — D'Aste Attilio. — Parodi Lorenzo fu Giuseppe, vetraria, Sestri Ponente.

*Lucca.* — Bandelli Alfredo, manifatture, Montecarlo.

*Livorno.* — Alfieri Vincenza, cappelli, Monte Sant'Angelo.

*Messina.* — Andreasco-Cucinotta Andrea. — Cappuccio Francesco Domenico, gabelati per illuminazione.

*Milano.* — Candiani Giuseppe, tessuti. — Fumagalli Luigi, pellami.

*Napoli.* — Pardo Pasquale fu Modestino, merceria e biancheria. — D'Angelo Pasquale, paste alimentari. — Clemente Raffaele, cappelli. — Jovinelli Raffaele fu Antonio, cartoria.

*Pordenone.* — Sellan Mariano, manifatture, Arzene.

*Pinerolo.* — Tosco-Boncoeur Luigi fu Giacomo, albergo e commercio della pietra, Riva.

## Aggio dell'Oro.

Lisbona, 30 agosto. — Aggio dell'oro a 28 50.

Buenos Ayres, 5 (sera). — Pesos carta 229 75 per 100 pesi oro.

## Prezzo dell'Argento.

Parigi, 5 settembre. — Prezzo dell'argento al chilogramma 66 50.

Londra, 5 settembre. — Prezzo di 1/2 all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.


La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

**SCIROPPO—PAGLIANO** il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue inventato dal prof. GIROLAMO PAGLIANO
Dirigersi alla Ditta Professore GIROLAMO PAGLIANO, via Pandolfini - FIRENZE
Casa fondata nel 1838 — Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni. 18 M

**Alloggi e locali d'affittare da vendere**

**Camera** volendo pensione presso famiglia civile. Via Lagrange, 21, c 11426

**Affittasi e vendesi** Stabilimento in Balmargero Superiore alla stazione. Affitto L. 1120 annue. — Vendita L. 25,000. 10743

**ALLOGGI** Via Lagrange, 39 e via Carlo Alberto, 26. — Vani 10, piano secondo, vista verso giardini. - Vani 11, piano primo, tre grandi due, mezzi a nuovo. c10041

Da affittarsi pel 1° ottobre in via San Secondo, n. 57: *Alloggio signorile* di 7 camere, 1° piano; *Locali* per magazzini, laboratori, ecc. c 11395

Pel 1° ottobre: Casa di 10 membri con giardino. Via Governolo, 6. — Tre: Alloggio di 6 membri, 4° piano. 10602

**Da vendere** al Ponte Trombetta, presso la Barriera Casale, due palazzine di nuova costruzione, con tutte le comodità moderne e giardino cintato. — Rivolgersi da Fasoglio Giuseppe, al Ponte Trombetta, N. 50, TORINO. c 11...

**Offerte e domande d'impiego**

**Abile sarta** adatta per direttrice numeroso personale, cercasi pel 1° ottobre p. v. da primaria Casa di moderia in Firenze. — Scrivere con referenze di primissime **E. C. 30**, posta, Firenze. 11450 F

**Cercasi per Montreux** (*Svizzera*) una buona commessa sui 25, 30 anni, che parli un po' il francese, per ingrosso di commestibili e legumi. — Scrivere con primarie referenze a M. Magne Montreux. 11449 M

**Vedova trentenne** desidera prendere convivenza con signora o signore soli, pregando opera sua nelle domestiche faccende. — Scrivere fermo in posta a R. P., Torino. c 11462

**UNA FILATURA di cotone** della provincia di Torino, cerca un buon contabile per la contabilità in partita doppia, capace per gli altri lavori di ufficio ed anche al corrente dell'amministrazione. Inutile presentarsi senza primarie referenze e avere già occupato lungamente simile posizione.

Spedire copia delle referenze coi dettagli che comprovino la capacità per assumere tale impiego, unendovi pure la pretesa, sotto il N. 11454, presso *Mosciatti & Vegler*, Torino.

**Istitutrice cercasi** per ragazzine delicate, israelita, richiedesi diploma maestra elementare, pratica insegnamento, età matura, carattere paziente, cuore dolce, moralità esemplare irreprensibili. — Scrivere al N. c 11460, presso *Mosciatti e Vegler*, Milano.

**Corrispondenze private**

**Cantine, 15 per parola** minimum **L. 1,50**

**Bruno.** Impossibile vederci così. Segreto giustifica tua freddezza a mio riguardo puoi scrivermelo, sia tranquillo sulla mia serietà, attendo. Saluti affettuoso antico. c 11492

**Marco.** Tue graditissime rassicurarcemi. Abbiti cara. Conoscendo motivo tuo silenzio sarò calmo. Ringraziati fieri. Sto benissimo. Lunghe carezze. Infiniti affettuosi. c 11470

**Nauve.** Lessi avidamente. Solo arrivando ricordo quadrifoglie s.....? Pensiero mio, tenacemente ognora. Scrivere? M'è *difficilissimo*. Devo? Piazza G.F Ognimodo..... Pensatemi ancora. c 11471

**Sole.** Ringraziamenti infiniti. Distrussi lettera. Corrispondenza sicurissima. Scriva sovrattutto pensando momenti inebrianti serata indimenticabile. Ottimo amico. c 11490

**ZZZ.** Sono Torino. Se non ho tue notizie parto venerdì notte. Agitatissimo. c 11396

**18.** Vostro silenzio addolorami. Attendo assolutamente vostra parola stesso tenore. Vedo? c 11000

**20.** Feci fare verifica posta. Anichè. De..... tu scrivevi: Bi..... Ritirai ugualmente sulle tue lettere. Calma dunque. Preferisco Pisseole. Tuoi scritti recano cuore contento. Amoti sempre passamente. Segreti..... Bravissimo. Lunghissimi b..... Scrivi. c 11...

**Sequestro di un miliardo Cartoline!** Centro rimessa di Cartoline-valigia da L. 2,50 spediamo, franco e raccomandata **100** diff. vedute, fiori, scherzi, neoplatino, umoristiche, bambini, belle donne, quadri, paesaggi, angeli, artisti, celebrità, cani, gatti (Valore L. 40). Scrivere: *Al Miliardo Cartoline*, **Torino.** (Non spediamo in assegno). c 11397

**Avviso d'incanto** Ad istanza del proprietario dell'Agenzia Prestito sopra pegno, via Barbaroux, N. 39, p. I.o, il sottoscritto usciere giudiziario avvisa che il giorno 15 settembre 1902 e successivi procederà alla vendita dei pegni fatti nei mesi da aprile a tutto agosto 1901, scaduti nel 1902. c 11376

Torino, 25 agosto.
MODESTO CASTELLENGO, uscière.

**LEVATRICE** Maestra Briganti. — Pensione, assistenze, segreto, palazzina e giardino cintato. Strada antica Alvisi, 11, fuori Barr. Francia. 9654

**Via Finanze, 9** si può vendere in buone ore, giole e Polizze Monte di Pietà. 9458

**Proprietario** accreditatissima Ditta commerciale cognati, chincaglierie, affini, intenderebbe ritirarsi affari, cedendole condizioni eccezionalissime proprio negozio, anche lasciandovi impiegata parte capitale. Inutile ogni proposta se non estremamente seria. — Scrivere A. C. F. 97, fermo posta, vere S. C. F. 97, fermo posta, Milano. 11446 M

**MATRIMONIO** Proprietario industrie, ingegnosissime, reddito 5000, aspirerebbe signorina onestissima, massaia senza pretese; età, dote adeguate. Dimostrare serietà trattando anche con genitori, parenti. — Scrivere fedelissimamente inviando fotografia, che restituirò. — Ritiro venerdì, 5, all'indirizzo M. N. Gentilina 2260, fermo posta, Milano. 11447 M

**GIOIELLERIE** oro 1° titolo - 18 carati **G. GIANOTTI** via ROMA 41, Torino Orecchini, Anelli, *Solitaires*. Specialità per Sposi e Regali, Catene, Orologi, Argenterie. Compra oro e fa proposte convenientissimi cambi. c 11396

PROVARE MERCI E PREZZI

**POSATE ALPACA** inattaccabili. — Deposito presso G. CAUDANO e C., Torino, piazza Carlo Felice, 10, Catalogo *gratis* a chi manda biglietto visita. 4295

Nessun **VELOCIPEDE** è migliore di quelli fabbricati da **GIUSEPPE GIORDA** TORINO Piazza Paleocapa Rappresentante delle case: HUMBER GRITZNER OPEL *RIPARAZIONI.* 7893 b

**PASTA** per distruggere i ratti, *baje pensateci*; rasare per pulire i tastelli. — Droghiera Gonellina, via Po, 24, accanto teatro Rossini. 97

**Farmacia di reddito** vendo buone condizioni. — Appendino, ferma posta, *Vercelli*. c 11366

GIOVANE **Ingegnere civile** cerca impiego. — Scrivere Casella N. 30, presso *Mosciatti e Vegler*, Torino. c 11015

**SPEDISCO** in busta non intestata e ben chiusa, contro francobollo, mio listino per articoli preservativi per uomo e cani. — L. B., via Valta, 24 bis Torino. c 11529

**Calze elastiche estive** per vene varicose, enfiagioni, dolori alle gambe. Qualità finissima in tessuti porosi e traforati, di estrema morbidezza. Unico concessionario per l'Italia della *Tar Elastic Stoking Comp. Limited*. — Inviare misura. Nota, piazza Carlo Felice, n. 7-9, via Lagrange, 40-42, Torino. - Firenze, via Proconsolo, 8. 9600 (9

**Vendesi** *Macchinetta tipografica* Zini 10/22, in ottimo stato. — Riv. *Edicola*, Gall. Nazionale. 11484

**Per fallimento** si liquidano, a prezzi veramente incredibili, **60 Biciclette** da uomo e da signora, tanto nuove che usate, inglesi, americane, Peugeot, ecc. — Via Lagrange, 19. c 11437

**Stock Biciclette** prim. marche, da uomo e signora, garant., prezzi mai praticati. — Davico, via Roma, 30. c 11378

**(Tisi) Tubercolosi** si guarisce se a primo studio e a lento decorso senza usare mèzzucci, né dieteite, né guaiacolo, né diocete. — Chiedere opuscolo con attestazioni di 111 med. prof. d'Università e Direttori d'Ospedali alla Ditta F.lli Galbiati, via San Siro, 8, Milano, proprietaria del rinomato Linimento Galbiati, di insuperabile efficacia contro Gotta, Artrite, Reumi, 11278 M

**Fox-Terriers** vendonsi. — Via Balbis, 19, G. B. Cagno. c 11500

**CITTA' DI CHIVASSO**
**Antico Collegio Civico**
(*Da non confondersi col nuovo Istituto Canour*)
Regia Ginnasio - Regia Scuola Tecnica - Elementari interne gratuite
Corsi speciali di Ginnasio, Liceo, Scuola Tecnica, ed Istituto (primo biennio) — *Aperto tutto l'anno.*
Grandiosa Villa per soggiorno estivo.
Si accettano alunni anche solo per le vacanze.
9655 Prof. dott. G. S. RAMONINO, *rettore*.

ACQUA DA TAVOLA DIGESTIVA
PREMIATE POLVERI per acqua **5 Centesimi** **VICHY DUPRÉ**

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1 Scatole per | 10 bottiglie | L. | 0,25 |
| 2 Scatole per | 20 id. | » | 4,45 |
| 12 id. per | 120 id. | » | 6,25 |
| 24 id. per | 240 id. | » | 10,— |

Spedizioni franco
Presso il preparatore CAMILLO DUPRÉ - RIMINI. 10238 F
In Torino vendita all'ingrosso G. B. Schiapparelli e Figli
Gazosa - Effervescente - Diuretica - Rinfrescante.

Premiato Stabilimento di Costruzioni in ferro
**PIETRO CANOVA**
9, Viale Stupinigi TORINO Viale Stupinigi, 9
Lavori in ornamento — Vetrine verniciate a fuoco — Serramenti in acciaio ondulato (brevetto proprio). — Infissi per Stabilimenti industriali — Pezzi di fucina al maglio. 5132

FABBRICA PREMIATA MOBILI IN STILE
**Bachi e Treves**
(EMILIO TREVES *successore*) — Tappezzieri
ARREDIGLIAMENTI COMPLETI
Porcellane di lusso Oggetti d'arte
TORINO - Via Carlo Alberto, 16 - TORINO
Nei vasti locali e piani superiori Esposizione permanente
*Vastissima Esposizione d'Arte decorativa moderna*
*Sezione Ambienti completi.* 7841

GRANDE STABILIMENTO INDUSTRIALE MORINO con 150 cavalli forza motrice, due turbine, trasmissioni, vasti locali di 100 metri lunghezza cadauno, cortili, ecc., ora **mobili a ribalta e officine**, sito alla Barriera di Lanzo, rimpetto alla stazione succursale — Tratta affittamento pel 1° gennaio 1903 Ping. **Vaccarino**, via Cernaia, 32. c 10321

**MOBILI** Premiato Stabilimento di GATTI MASSIMILIANO in Lissone Monza
Grande assortimento **mobili di lusso e comuni per famiglie.** — Specialità per Alberghi, tutto a prezzi fissi e di fabbrica. 1071
*Vendita e grandi magazzini (Succursale)* in
Torino — Via S. Francesco da Paola, n. 4.

**MALATTIE SEGRETE**
CAPSULE DI SANTAL SALOLÉ EMERY

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del *Santalo* purissimo al *Salolo* vero antisettico delle vie urinarie.
Non temono le artificiose imitazioni della concorrenza. — Guarigione rapidissima. *Guardarsi dalle contraffazioni.*
*Deposito gen.*: S. NEGRI e C.ie - VENEZIA.
Vendita in tutte le d'armacie e Drogherie. 4696 V

**FERRO-CHINA BISLERI**
*LIQUORE RICOSTITUENTE DEL SANGUE*
Volete la Salute ??? **Nocera-Umbra**

(*Sorgente Angelica*)
Acqua Minerale da tavola gazosa-digestiva 1031
FELICE BISLERI e C.

**PADRE GIOVANNI DA NAPOLI**
*Vincita data a tutto il mondo all'Estrazione di Napoli del 5 luglio 1902.*
**14 30 59 74** Quaterna secca preceduta dalle memorabili parole: *Il colpo è infallibile!*
*E nel supplemento:*
**6 30 51** Terno secco sortito per la Ruota di Palermo e che era l'unico terno a colpo sicuro da giocarsi per tutte le Ruote.
*Altra consecutiva vincita data nel supplemento all'Estrazione del 23 agosto 1902.*
**57 90** AMBO sortito alla Ruota di Palermo, perdendosi il Terno per pochi punti, perchè l'altro numero che era 19 venne 15.
Mille lire di premio per coloro che proveranno a smentire tali vincite.
Un'altra vincita di QUATERNA SECCA.
**L'avvicinarsi del grande, del felice, del sublime momento!**

Poche altre parole, signori, in questi momenti preziosi che si decide della felicità della vostra esistenza, della vostra posizione avvenire, dei vostri giorni e dell'onore di molti, che se compromesso per affari non avranno scampo salvo. La salvezza vi la dà **Padre Giovanni da Napoli**, colui che veglia su di voi, il grande lottatore cabalistico, quegli che dopo tante fatiche, tanti sudori, vi ha preparato la più bella e gloriosa data della vostra vita! Qui vi ricordo che la quaterna secca da lui promessavi per l'Estrazione di Napoli del 27 settembre prossimo non è altro che la continuazione dell'istessa regola che al 5 luglio scorso per l'istessa Ruota vi fece vincere la quaterna secca con i numeri **14 30 59 74**, regola che si avvera in ogni 13 settimane, per cui è fissata l'altra vincita di quaterna per il 27 settembre prossimo per la ruota di Napoli. Questa quaterna tratta da **Padre Giovanni** da un'impareggiabile operazione matematica costa a lui infiniti sudori ed immense fatiche ed è la più grande e felice sorpresa dei nostri giorni destinata a recare immensa meraviglia e gioia in tutto il mondo civile. Come mai può venir meno la vincita della quaterna secca per la ruota di Napoli del 27 settembre prossimo se voi avete la prova più grande e più sensibile consistente nella grande vincita che fecero della quaterna secca al 5 luglio? Oh, ben giungi, ben arrivi felice data del 27 settembre, in cui avranno fine le vostre pene, in cui finalmente un altro inno di gloria al grande mezzano di Napoli, in cui avrete un'altra grande prova del suo valore e della sua sincerità! Quella quaterna dunque che **Padre Giovanni** vi ha così bene preparato per il 27 settembre è dell'istessa forza, dello stesso valore, della stessa precisione dell'altra già da voi vinta. Egli per questa quaterna promessavi ha ammirazioni indiscusse, e per giungere a scoprirla ha percorso passo per passo lotte di varii giorni, e questa preziosa sua scoperta prova sinceramente che **Padre Giovanni** è tra i matematici il più grande ed esperto. Egli con la prossima vittoria che darà farà ancora il pubblico bene, dappoichè il suo ideale è il benessere d'Italia, l'aiuto dell'afflitto, il conforto dell'operaio, e per questo ideale egli logora le sue forze e le sue fatiche. Come piovvero a lui tante lettere di ringraziamento per la grandissima vincita di quaterna secca riportata al 5 luglio scorso, lettere preziose, mercè le quali si apprende che molte famiglie, molti operai, molti commercianti furono salvati dalla miseria e dal disonore, così proporzionalmente altre simili saranno sollevate, altri guai riparati, altri dolori leniti!

Fra quelle lettere ho sott'occhi due, che io accenno per pubblica testimonianza, dolente di non poter declinare i nomi per delicatezza: da esse apprenderete la verità fulgida, la sincerità e lealtà del grande momento che si avvicina! La prima è del sig. F. G., noto commerciante livornese e la lettera termina così: *All'estrazione di Napoli del 5 luglio ebbi dunque, caro Padre, occasione di procurarmi un ingente, di assestare i miei affari, ma non credetti alle vostre parole. Quando vidi sortita la quaterna vostra per poco non impazzii, maledicendo il giorno che io non seppi profittarne. Adesso mi metto nelle vostre mani.*

L'altra lettera è di un direttore di una Casa commerciale milanese, il quale giocando lire due a secco vinse lire **Centoventimila**, e termina: *Vi ringrazio, rispettabile Padre, del mio onore salvato da voi, di avermi chiuso un precipizio pronto ad aprirmisi davanti. Finchè avrò vita ricorderò questa grande opera di carità fattomi.*

Ondo nessun dubbio dev'essere nell'animo vostro e su voi all'estrazione del 5 luglio vinceste per la ruota di Napoli la quaterna con i numeri **14 30 59 74**, nonchè il terno **6 30 51** sortito per la ruota di Palermo. Se anche ultimamente per la ruota di Torino del 23 agosto avete visto l'ambo **57, 90**, perdendosi il terno per pochi punti, perchè l'altro numero che era **19** venne **15**, voi all'estrazione del 27 settembre prossimo vincerete un'altra quaterna secca, istessa regola dell'altra da voi vista e che si avvera in ogni tredici settimane, capitando un'altra vincita alla sopradetta data del giorno 27 settembre per la ruota di Napoli. Altro grandioso, infallibile e accurato studio è nel supplemento che contiene un unico terno, da giuocarsi per tutte le ruote con vincita assicurata e che darà l'istesso risultato che diede al 5 luglio scorso, con la vincita di un altro terno, di cui un'altra prova lampante l'avete avuta anche testè con la vincita dell'ambo **57, 90** per la ruota di Torino. Agli altri le parole e noi fatti, agli altri le illusioni, le menzogne, e noi la schiettezza, che sempre ci guidarono nella nostra vita e nelle nostre azioni. Vi è là un Dio giusto, un Dio che vede lo nostro opere, le nostre fatiche, i nostri sforzi, i nostri sudori che facciamo a benefizio del mondo, verso del quale questo grande mezzano nutre un culto di eccessiva adorazione. Come nei grandi momenti, nelle grandi occasioni, **Padre Giovanni** giura sui suoi cari sbiti che la vittoria sarà completa, sicura!

Il prossimo momento che ci attende e che segnerà un'altra pagina gloriosa nella vita del grande vegliardo di Napoli, le parole già da me dette e da lui ispiratemi, dappoichè io parlo per sua bocca, mi danno oramai il compito di dar termine a questo mio scritto. La buona merce non si vende a suon di tamburo, ma silenziosamente e senza pompa alcuna. Il mio compito è finito, e voi la gloria e la fortuna se lo volete! Dopo che la morte nel breve corso di una settimana ragionata qual grande uomo che fu il **Canonico Lombardi di Airola**, il quale sconvolse il mondo con le sue dottrine matematiche e con le sue grandi scoperte al Lotto, la storia, gli eventi fortunati, i fatti, assegnano il primo posto a **Padre Giovanni da Napoli**, come il continuatore delle grandi vincite, delle strepitose vittorie. Infatti appena il Bollettino vien pubblicato corrono a frotte i compratori, tanto che egli è costretto di fare molti altri tiraggi, ciò indica che **Padre Giovanni** sa tenere il posto assegnatogli dal suo augusto predecessore il *Canonico Lombardi di Airola*.

Iddio vi aiuti, signori, e la vittoria, la gloria, vi sorridano come sorride a quei che fidano in un momento giusto, momento che aiuta, conforta, solleva! Guardate ed attendete con gioia la data del 27 settembre, che segnerà la vostra fortuna, la vostra gloria! Inviate quindi la solita cartolina-vaglia di lire **cinque e cent. 15**, le quali servono per sopperire almeno in parte alle grandiose spese fatte, e ricevrete in lettera chiusa raccomandata il Bollettino e Supplemento per l'estrazione del 27 settembre prossimo. Petendo la vincita anticipata, fatena subito richiesta, e per i signori che risiedono all'estero si prega, unitamente alla cartolina-internazionale, inviare una lettera di accompagnamento, acciò io possa con esattezza apprendere il loro nome o indirizzo. Si accettano commissioni di giocata, che saranno eseguite scrupolosamente, in tal caso all'importo di lire **cinque** o cent. **15** del bollettino, si deve inviare l'importo della giocata che s'intende fare e che è a piacere. Siate ben sicuri che **Padre Giovanni** fa il vostro esclusivo interesse e dormite tranquilli che la più bella e gloriosa vittoria si attende come l'avete nella fortunata data del 5 luglio scorso.

Depositario e rappresentante è il sig. Federico Piscopo, via Crispano, n. 43, Napoli. Nell'ultimo bollettino di agosto siete stati avvertiti di questa grande vincita che ci attende, accorti dunque e non lasciarvela sfuggire perchè egli come Pilato se ne lava le mani, e non avrà nulla di rimorso quando su questa quarta pagina voi leggerete novamente un'altra grandiosa vincita verificatesi nei suoi fogli. 11271 N

**ANTICANIZIE MIGONE**

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli e alla barba il colore, la vitalità e la bellezza della gioventù senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Questa incomparabile composizione non è una tinta, ma un'acqua di scarsa profumo che non macchia nè il dì cui uso è facile e pronto. Quest'acqua esercita sul bulbo capillare il beneficio di somministrare il nutrimento necessario per ridonare il colore naturale facilitando lo sviluppo, la flessibilità, la morbidezza ed arrestando la caduta. 311

Una sola bottiglia basta per conseguire un'effetto sorprendente.
Costa L. 4 la bottiglia. — Centesimi 60 per la spedizione. - 1 bottiglia L. 5 e 6 L. 25 franche di porto. Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.
Deposito gen. da MIGONE e C., via Torino, 12, Milano

**Città di Rivoli**
COLLEGIO-CONVITTO NERVA
Scuole elementari, tecniche e ginnasiali
CORSI ACCELERATI
*Insegnamento gratuito*
Rette mensili L. 25 - 30 - 40 - 45 c 10476-b
PREPARAZIONE AGLI ESAMI DI RIPARAZIONE
Chiedere programmi al Direttore Prof. D. NERVA.

CITTA' DI SAVIGLIANO.
**Convitto Civico**
dipendente *direttamente* dal Comune.
Liceo Parificato - R. Ginnasio - R. Scuola Tecnica - Scuola d'Agraria - Scuole d'Arti e Mestieri - Scuola di Musica - Scuole Elementari. — Preparazione per gli esami di ottobre.
Retta mensile L. 31 e 35.
*Il Sindaco*: Dott. G. Barale. *Il Rettore*: Dott. Alfredo Baggiolini, *Preside del Liceo*. 11291

**PINEROLO**
**Collegio-Convitto Municipale**
Scuole Elementari — R. Ginnasio — Liceo — Scuola Tecnica ed Istituto Tecnico pareggiati.
10282 D. CROCE, *Rettore*.

**Città di Savigliano**
CONVITTO CIVICO.
È vacante il posto di *Cassiere* colle funzioni anche di *Vice-Rettore*. — Rivolgersi al Municipio.
*Il Sindaco*: Dott. G. Barale. 11296

**DA AFFITTARE**
Via Ormea, n. 75
(*presso gli Edifizi Universitari — piano nobile*)
**Alloggio di 12 membri**
e due cantine, con gas, acqua e riscaldamento (metri quadrati 300 circa). 10090

**Società delle Forze Idrauliche del Moncenisio**
Anonima sede in TORINO
*Capitale L. 4,000,000 di cui versato L. 2,852,520*
Il Consiglio d'Amministrazione, in sua seduta del 29 agosto 1902, ha deliberato di chiamare per il 1° ottobre p. v. il versamento dell'8° decimo sulle Azioni ancora, in ragione così di L. 10 per Azione, a versare presso la *Banca Jules Blanc*, in Torino. — Sui versamenti in ritardo decorrerà l'interesse legale del 5 0/0.
c 11495 *L'AMMINISTRAZIONE.*

Premiata fabbrica di **CASSE-FORTI** G. PISTONO
Torino, via Pietro Micca, 17. Milano, via Sant'Agnese, 6. 1315

"TRICOFILINA" DI
VOLETE la vostra testa immune da forfora causa precipua di calvizie? VOLETE in poco tempo vedere mi ricoloreate arricchirsi la vostra capigliatura?
Non abbandonate l'uso (e specialmente in primavera) della **Tricofilina**, dalle principali autorità mediche **il più potente anticalvizie attivo conservatore**
Opuscolo certific. *gratis* a richiesta. Il flac. L. 2,50 dai profumieri, parrucchieri, ecc. Direttamente dalla Produttrice Fabbrica profumeria **Ai Conti Stuardi**, Milano, via Alessandro Tadino. 1 flac. L. 2, 2 flac. L. 4,50, fr. nel regno.


**Città di Moncalieri**
COLLEGIO-CONVITTO NERVA
Il più economico dei Collegi signorili.
Speciale per il Corso Tecnico c 10476-c
Scuole Elementari e Ginnasiali — Corsi accelerati
*Insegnamento gratuito*
PREPARAZIONE AGLI ESAMI DI RIPARAZIONE
Chiedere programmi al Prof° FRATELLI NERVA

**COLLEGIO DANTE ALIGHIERI**
Convitto e Semi-Convitto
TORINO — Via Lamarmora, 8, II — TORINO
Scuole pubbliche governative — Corsi privati esclusivi per la preparazione alle Licenze Ginnasiale e Tecnica e per l'ammissione all'Istituto.
c 11492 *Il Rettore*: Prof. dott. A. Testa.

**Collegio-Convitto Borletti**
PISCINA (PINEROLO)
*Unico nel suo genere in Italia — Fondato nel 1870*
Scuole elementari interne per fanciulli dai 5 ai 12 anni.
c 1164 *Rettore Prof. Luigi Gromo.*